N. 330 — Giovedì-Venerdì 28-29 Novembre — ANNO XXIX — 1895 TORINO — Giovedì-Venerdì 28-29

ARCHIVIO STORICO

LE INSERZIONI
si pagano ed si ricevono agli Uffici di pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, angolo via Santa Teresa.
FIRENZE-MILANO-NAPOLI-ROMA-VENEZIA

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 9: in 4ª pag. Centesimi 25 - in 3ª pag. dopo la firma del gerente Lire 1. — Avvisi economici Centesimi 5 ogni due parole.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

(Conto corrente colla Posta)

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Franger, non Gestar

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in piazza Solferino ed alla Libreria Roux Frassati & C° Piazza Castello, Galleria Subalpina;
fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Eritrea 16 8 1 50
Estero — qualunque destinazione 27 14 2 50
Supplementi, Doni, ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

(Conto corrente colla Posta)

Abbonamento straordinario
dal 1° al 31 dicembre 1895.
Lire 1 80

Abbonamenti ordinari.

Un mese	Tre mesi	Sei mesi
L. 1 80	L. 5	L. 10
	Un anno	
	L. 18	

PER ASSOCIARSI ALLA « STAMPA » si porti o si mandi direttamente l'importo dall'associazione ai nostri uffici di amministrazione in piazza Solferino, o alla Libreria Roux (Galleria Subalpina);

— o si inscrivhi semplicemente l'ufficio postale del luogo; esso ha l'obbligo di assumere l'associazione per conto di chicchessia;

— oppure si mandi *Alla Stampa - Torino*, un vaglia o, meglio ancora, una cartolina-vaglia pel valore dell'associazione.

In ogni caso si procuri di dare sempre nome o cognome ben chiari e indirizzo preciso.

È UNA VERA CONVENIENZA associarsi alla Stampa *perchè si paga il giornale niente più di cinque centesimi al giorno, come da qualsiasi rivenditore.*

CHI SI ASSOCIA paga ogni numero di giornale appena 5 centesimi, ed ha per giunta premii speciali fino a L. 18.

L'ASSOCIATO è sicuro di avere ogni giorno al proprio domicilio il suo giornale La Stampa. *Chi non è associato invece se rimane privo nei giorni di maggiore interesse perchè allora tutti lo cercano, ma pochi lo trovano.*

CHI È ASSOCIATO oltre La Stampa, *oltre i libri in premio per un valore fino a 18 lire, riceve anche a fin d'anno un* Calendario Minuile *di 12 fogli grandi.*

La morale!

Il triste episodio, quello avvenuto ieri alla Camera! Una vergogna di più per la rappresentanza nazionale; una nuova gemma di questo Ministero riparatore della pubblica moralità.

Un onestissimo uomo — un magistrato — l'on. Guy, si presenta candidato alla deputazione: ed è sicuro della riuscita nel Collegio a lui affezionato. Ma al capo di Gabinetto del Ministero dell'interno viene in mente di farsi far deputato anche lui proprio in quel Collegio dov'è candidato il Guy. Allora a costui si offrono denari, promozioni, perchè ceda il posto.

Chi fece l'offerta? — *Is cui prodest!* risponde il vecchio latino.

Donde uscivano quelle 20 mila lire? — E rispondono i prelevamenti dalle 350 mila lire per spese impreviste da iscriversi in più ai *fondi segreti*.

Chi avrebbe potuto fare la promozione? — Ma guardasigilli è l'on. Calenda, l'intemerato che fa l'ambiente e..... i magistrati.

A chi poteva interessare l'allontanamento dell'on. Guy e la riuscita del Pinelli, capo gabinetto del Crispi, amico intimo del Giolitti? — Risponda la violenta di questo difensore di ieri.

E bisognò che l'on. Guy minacciasse la pubblicazione dello scandalo durante l'elezione, perchè il signor Pinelli, impaurito, ritirasse la candidatura.

Tutto ciò è triste, è vergognoso e doloroso.

E questi son gli uomini venuti su a ricostituir la morale!

Quando verrà un uomo onesto, che anche al potere si mantenga onesto, e cacci i trafficatori dal tempio, e scenda, piuttosto di corrompersi e di corrompersi? Oh venisse quest'uomo! Noi non diffidiamo così del nostro Paese da credere ch'egli non sia per attirarsi la maggioranza sana e il popolo sano ch'è ancora in Italia.

Ma, di questo passo, si va alla rovina e cadono le istituzioni. Quando i ministeri son cosiffatti; quando le maggioranze coprono col numero e col vociare incomposto cosiffatti ministri; quando di moralità non vogliono sentir parlare; quando perfino l'Opposizione costituzionale non ha il coraggio di difendere il giusto e l'onesto per paura di parere ingenua e la quistione morale in passe la lascia agitare tutta e solo dai pochi radicali: che dobbiam pensare dei nostri ordinamenti? della durata e solidità loro?

Dove può reggere un ordinamento che si mostra così tarlato alle basi?

La sospensione delle operazioni catastali.

Ci telegrafano da Roma, 27, ore 22,5:

La *Tribuna*, commentando un dispaccio che le riassume il vostro articolo, relativo alla sospensione del catasto, scrive queste parole:

« Che la proposta di sospendere le operazioni del Catasto estimativo *dovesse* offrire occasione a discussioni e commenti passionati era facile immaginarlo. Ma la *Stampa* ci pare abbia passato il segno. Di questa questione, del resto, ci occuperemo domani. »

Come sta il Papa.

Ci telegrafano da Roma, 27, ore 20,45:

La salute del Pontefice continua a migliorare. Stamane celebrò la Messa. Tuttavia mi consta che, contrariamente alle affermazioni dei fogli clericali, non furono ripresi oggi i ricevimenti in Vaticano, non sentendosi il Papa ancora in grado di ricevere alcuno; tuttavia ritiensi che, salvo una ricaduta, che è poco improbabile, egli potrà presiedere il prossimo concistoro.

Alla Sobranje.

Sofia, 26 (*Stefani*). — La seduta della Sobranje durò fino alle ore 4 del mattino. Tutte le elezioni, fra cui quella di Belasiatina, furono verificate. Il Governo respinse tutte le accuse dell'Opposizione. Gabrowsky, socialista, che provocò un incidente insultando il Governo e rifiutando la censura, venne espulso.

Una seduta burrascosa alla Camera dei Deputati.

Vivaci incidenti sulle gravi rivelazioni dell'onorevole Barzilai.

(Per filo telegrafico speciale alla *Stampa*).

Seduta del 27 novembre.

Roma, 27 novembre.

Presidenza del presidente Villa.

La seduta apresi alle ore 14,5.

RICCI, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri.

VERZILLO parla sul processo verbale. Rileva alcune affermazioni ieri fatte dall'on. Imbriani, relativamente ad un mutuo fatto dalla Congregazione di carità della città di Capua al Comune; dichiara che quelle affermazioni non sono esatte. Dimostra la correttezza e la legalità del provvedimento di quell'Istituto, del quale onorasi di essere presidente. Del resto, è annunziata una interrogazione sull'argomento, e allora l'on. Imbriani avrà maggiori e più esaurienti assicurazioni.

IMBRIANI, in quanto al prestito, rileva che la sua stanza è stata confermata quanto egli disse ieri.

Di più osserva che la Congregazioni di carità non possono far mutui.

Per il rimanente, svilupperà meglio il suo pensiero in occasione della interrogazione da lui presentata in proposito.

Le dichiarazioni dell'onor. Guy sul fatto delle 20,000 lire.

Altre gravi rivelazioni.

GUY (*Segni di attenzione*) parla anch'egli sul processo verbale, riferendosi alle affermazioni fatte ieri dall'on. Barzilai, affermazioni che lo riguardano; dichiara che l'offerta reiterata di una somma perchè egli si ritirasse dalla lotta politica è vera (*Senso*), ma non conosce coloro che fatte nei modi enunciati dall'on. Barzilai. Però il sotto-prefetto Marchesiello non vi estrana affatto la somma offerta.

Dichiara inoltre che escinde assolutamente che la responsabilità di quella offerta possa risalire all'onorevole Crispi; il fatto che si presentò agli elettori con programma ministeriale ed ha poi votato pel Governo.

Aggiunge che non è stato chiamato dall'on. Crispi, ma che egli stesso chiese un colloquio al presidente del Consiglio, al quale fece la stessa dichiarazione che ha fatta oggi alla Camera. (*Bene!*)

BARZILAI parla per fatto personale. È lieto della conferma del fatto. L'ha resa alla Camera perchè non facesse cadere all'intiero magistrato che ha dato così una lezione agli indegni offerenti. Aggiunge che non solamente furono fatte offerte di denaro, ma all'on. Guy fu offerta la promozione a consigliere di Cassazione. (*Senso, commenti prolungati*) Protesta contro questo indegno procedere del Governo e dei suoi agenti. (*Vive approvazioni all'Estrema Sinistra*) La Camera è agitatissima.

GUY parla per fatto personale. Afferma che non ci fu l'offerta esplicita della promozione, ma gli si promettevano molte, tenendo con lui un discorso che volle troncare perchè troppo lo addolorava. (*Commenti, rumori*)

GALLI non ha nulla da aggiungere a quello che ha creduto di affermare l'on. Guy nella sua coscienza. Egli prende atto della dichiarazione dello stesso onorevole Guy, al quale non è certo sfuggito il dubbio che il capo del Governo avesse cognizione del fatto increscioso. (*Interruzioni all'Estrema Sinistra*) D'altra parte, il comm. Pinelli afferma di non aver mai fatto offerta di sorta. (*Interruzioni all'Estrema Sinistra*)

Ed il sotto-prefetto Marchesiello, chiamato oggi appositamente a Roma, afferma che non ha mai fatto proposta di sorta all'on. Guy.

BARZILAI, a ciò che si è detto deve aggiungere che il prefetto Guiccioli avvertì l'on. Guy che il presidente del Consiglio era risoluto a combatterlo, perchè, come presidente di una Sezione di Corte d'Appello, aveva assolti dei socialisti. (*Applausi all'Estrema Sinistra, vive proteste, agitazioni*)

GALLI ritiene che siavi equivoco (*Rise e rumori all'Estrema Sinistra*) e invita l'on. Guy a dichiarare se l'onorevole Crispi..... (*Interruzioni all'Estrema Sinistra*)..... se siasi mai occupato dell'elezione di Anagni. Non ammette che il prefetto Guiccioli abbia fatta la comunicazione che gli si attribuisce. (*Rumori, commenti sostenutissimi*)

Il processo verbale è approvato. (*Continuano i rumori*)

Si sospende la seduta.

Si riprende la seduta.

PRESIDENTE riprende la seduta.

GUY domanda di parlare.

Il PRESIDENTE ha già dichiarato esaurito il fatto personale e annunciato che si comincierà lo svolgimento delle interrogazioni.

Esorta la Camera a rispettare l'autorità del presidente.

CAVALLOTTI, parlando per un richiamo al regolamento, avverte che quando nuovi fatti personali si manifestino, bisogna esaurirli. Ora un nuovo fatto personale è sorto per le ultime parole dell'on. Barzilai. In quel fatto il sottosegretario di Stato ha interpellato formalmente l'on. Guy, il quale ha chiesto di parlare sul nuovo fatto personale. Non crede che gli si possa negare. Se il presidente crede il contrario interroghi la Camera.

Il PRESIDENTE non ammette che il fatto personale possa degenerare in una discussione sul merito di un dato fatto. Sui fatti che hanno dato occasione a fatti personali può un'inchiesta che si deve lasciar esaurire. (*Interruzioni all'Estrema Sinistra*) Si valgano altre vie regolamentari per far tutte le proposte che intendono.

CAVALLOTTI non intende ferire in alcun modo la correttezza del contegno del presidente.

Si tratta semplicemente di una divergità di interpretazioni.

Se l'on. Guy insiste, deve pronunciarsi la Camera.

GUY insiste.

(*Commenti animati*).

PRESIDENTE domanderà alla Camera se creda che debba darsi all'on. Guy facoltà di parlare per fatto personale.

TORRACA voterà perchè sia data facoltà di parlare all'on. Guy, non per contraddire il presidente, ma per far la luce sopra un fatto nel quale è impegnato il decoro del Governo. (*Approvazioni*)

CAVALLOTTI dichiara, anche a nome di tutti gli amici, che col suo voto non intende menomare la stima che hanno intera per il presidente.

Dichiarazioni dell'on. Crispi.

CRISPI, presidente del Consiglio (*Segni d'attenzione*). Chiede che si apra un'inchiesta sull'incidente e che la Commissione sia nominata dal presidente. (*Approvazioni*)

COLOMBO stima chiesto di parlare per fare analoga dichiarazione a quella degli onorevoli Torrigiani e Cavallotti.

PRESIDENTE ringrazia. Per esaurire la questione personale, dà facoltà di parlare per semplice fatto personale all'on. Guy.

GUY (*Segni d'attenzione*). Osserva che il Governo per bocca del guardasigilli e per bocca dell'onorevole Crispi, alle mie ripetute domande per una mia promozione che parevagli giusta, risposegli sempre che, fosse la sua condizione di ex-deputato e di candidato ministeriale, la promozione non poteva essere concessa. (*Impressione*)

Quanto all'incidente col prefetto Guiccioli, fine che si recò dal prefetto come fanno tutti i candidati. (*Rumori, scoppio d'ilarità*) Il prefetto gli disse che il Governo non poteva appoggiarlo, perchè in recenti occasioni aveva fatto dichiarazioni in senso non governativo. (*Oh!*) Ma poichè l'oratore sapeva che anzi l'on. Crispi non vedeva di cattivo occhio la sua candidatura, di queste parole del prefetto si ingannò con amici ed anche col guardasigilli.

Ripete che, quanto alla promozione, il Governo non gli fece alcuna promessa e che anzi cercasse il Governo a tutta [illegible] (*Rumori in varii sensi, interruzioni*)

GALLI, d'accordo coi proponenti, chiede che si rimettano a domani le interrogazioni.

Così è stabilito.

Svolgimento di interpellanze sulla politica interna.

SOCCI svolge la sua interpellanza intorno alla politica interna. Dice che l'episodio, di cui la Camera si è occupata oggi, è uno dei tanti che caratterizzano la politica del presente Ministero: politica che egli considera violatrice di libertà.

Parla deplorando le triste condizioni fatte ai deportati nelle isole, per domicilio coatto, e lamenta altresì che le Commissioni pel domicilio coatto non facciano altro che accettare, senza verificarle, le informazioni della Questura.

Dice che la caratteristica speciale della politica interna è la violenza, la quale però non è riuscita, nè al suo scopo di mantenere l'ordine quale il Governo lo comprende, nè a quello di pacificazione sociale.

Ricorda che il Governo, chiedendo alla Camera le leggi eccezionali, aveva promesso che le avrebbe applicate solamente agli anarchici, promessa che non fu mantenuta, perchè furono sciolte anche le Associazioni socialiste e repubblicane.

Intanto, mentre le Autorità di polizia esumavano in vario senso politico le loro forze, il malandrinaggio rifiorisce in Italia, dove, come in Toscana, peggio mai possibile.

Oltre ai domicilii coatti, l'oratore critica anche l'istituto della libertà condizionata, affermando che questo sistema di fare ad ogni costo dei pregiudicati condurrà presto a tristissime conseguenze; conseguenze che già si delineano nelle recenti dimostrazioni cattoliche e socialiste che si sono avute quest'anno.

Invita il Governo a rendersi conto delle misure condizionali del paese, del tutto diverse da quelle che si affermano esser, del bilancio dello Stato. (*Bene, bravo! Applausi all'Estrema Sinistra*)

IMBRIANI crede opportuno che si esaminiamo anche, colla risposta del Governo, le interpellanze sulla politica interna ed occupiamoci prima di passare alle altre.

PRESIDENTE osserva che la Camera ha già deciso la questione quando fu posta ieri.

IMBRIANI insiste nel suo concetto e dichiara di farne proposta formale.

CRISPI non ammette la proposta dell'on. Imbriani che turberebbe l'ordine logico dei lavori parlamentari.

GALLO NICOLO', in base all'art. 106 del regolamento, crede legittima la proposta dell'on. Imbriani. (La Camera non approva la proposta dell'onorevole Imbriani).

BUDASSI parla.

Interpellanze sulla politica estera ed africana.

Parla l'on. Imbriani.

IMBRIANI, dichiarando di protestare contro il voto della Maggioranza, svolge la sua interpellanza sulla politica estera del Governo, comprese la politica africana, notando la gravità dell'ora presente e l'obbligo del Ministero di dire al Paese quali siano i suoi intendimenti e quale via si proponga di seguire.

Fatti di barbarie inaudita sono accaduti in Oriente, e certo l'oratore approverebbe un pensiero che mirasse a cacciare d'Europa il Turco e ad inaugurare un sistema più civile nell'Asia Minore. Però fi pericolo sta nell'adoperasi, giacchè vari e discordi sono gli interessi che si disputeranno la successione della Turchia. Ora l'Italia non dovrebbe essere al servizio di alcuno di questi interessi.

BLANC, ministro degli esteri, interrompe dicendo che l'Italia non è nè può essere al servizio di alcuno.

IMBRIANI è lieto di questa dichiarazione. Però vorrebbe che non si ripetesse il caso del Congresso di Berlino; perchè, se si acconsentirsse ingrandimenti a qualche altra Potenza, bisogna curare che ci venga restituito quello che è nostro.

Ma crede pur troppo che la politica italiana è pressochè improntata a troppa larga tolleranza verso l'Austria, tanto è vero che neppure si è avuta una protesta per i processi iniziati contro alcuni cittadini di aver comprato della rendita italiana.

E viene alla politica africana che trova in genere oltremodo strana. Evidentemente, il Governo segue una politica di conquista e d'espansione spandendo il sangue e il denaro italiani senza il consenso del Parlamento, contrariamente alle teorie sostenute dall'on. Crispi nel 1885.

Crede che in Africa l'Italia non abbia fatto che favorire gli interessi inglesi e desidererebbe poi sapere quanto sia costata la marcia fino a Macallè e che cosa s'intenda fare ora che questa è occupata. Desidererebbe poi sapere con quali storni ha provveduto il Governo alle spese dell'ultima campagna; ciò il Paese ed il Parlamento hanno il diritto indiscutibile di conoscere.

Sulla politica italiana in Oriente.

BARZILAI ha rivolto al presidente del Consiglio ed al ministro degli esteri un'interpellanza sulla politica estera ed in particolar modo sulla posizione ed i propositi dell'Italia di fronte agli avvenimenti di Oriente.

Ora il testo della stessa interpellanza è così chiaro che rinuncia a parlare ed aspetta la risposta del Governo.

VALLE ANGELO svolge la sua interpellanza sulla politica italiana in Oriente. Accenna prima ad altra questione, cioè alla sicurezza pubblica nella Maremma Toscana, alla quale occorre urgentemente provvedere. Venendo poi all'argomento della sua interpellanza, desidera conoscere quale sarà il contegno del Governo di fronte alle stragi orribili perpetrate dai turchi in Oriente.

LUCIFERO parla anch'egli brevissimo nello svolgere la sua interpellanza sulla tutela degli interessi italiani in Oriente. La lotta della razza in Turchia ha avuto recentemente una delle sue periodiche recrudescenze, le quali sogliono agitare ogni volta l'Europa. Confida che l'opera del nostro Governo sarà diretta a fare opera civile ed umanitaria e nello stesso tempo a tutelare i nostri legittimi interessi. Aspetta dichiarazioni in proposito.

CANZI e FRANCHETTI rinunziano a svolgere le loro interpellanze sulla politica coloniale e si riservano di parlare dopo che avranno intese le dichiarazioni del Governo.

DI SAN GIULIANO rinuncia anch'egli a svolgere la sua interpellanza sulla politica militare in Africa e si limita a chiedere al Governo se i suoi intendimenti sono ancora quelli che ha espresso nello scorso luglio, cioè se la sosta dopo il fatto d'armi di Debra Allat, e la situazione attuale che ne conseguita, sono una fase dell'esecuzione del programma che il Governo ha esposto nello scorso luglio alla Camera o se significano abbandono di quel programma e perchè.

DANIELI si riserva anch'egli di parlare dopo le dichiarazioni del Governo sulla sua interrogazione convertita in interpellanza, che riguarda gli ultimi avvenimenti d'Africa e gli intendimenti dell'Italia sulla Colonia eritrea.

CRISPI, avendo riguardo all'ora avanzata, risponderà domani agli onorevoli interpellanti.

IMBRIANI, poichè il presidente del Consiglio ha detto che della questione morale se n'era anche per l'oratore, lo invita a dichiarare esplicitamente quale intenda gli possa essere mossa.

Interrogazioni.

PRESIDENTE, comunica le domande di interrogazioni.

La seduta è tolta.

Clamorosi incidenti sul fatto delle ventimila lire.

Le corruzioni del Governo.

Ci telegrafano da Roma, 27, ore 17,20:

La Camera è subito popolata perchè si sa che l'on. Guy farà una dichiarazione. Al banco dei ministri siedono soltanto Boselli, Sonnino, Barazzuoli e Galli. Si leva Guy; ascoltatissimo, conferma fra vive approvazioni che persone superiori ad ogni eccezione gli fecero l'offerta di ventimila lire quando tornò a Roma. Un'altra persona lo visitò in casa per fargli la stessa proposta, ma la cacciò di casa. (*Bravo! Vivissimi applausi*)

Una voce: « Di chi erano i denari? »

Guy: « Confermando il fatto, non posso farlo risalire direttamente a Crispi. »

Galli si dimena agitatissimo.

Barzilai: « Voglio completare la narrazione affermando che non si offrì a Guy soltanto le ventimila lire, ma anche la promozione a consigliere di Cassazione e carta bianca per chiedere tutto quanto desiderava. » (*Violente esclamazioni all'Estrema Sinistra, con epiteti intelegrafabili diretti al Governo*)

Barzilai continua dicendo che Guy voleva pubblicare l'offerta fattagli sui giornali. Fu quando si seppe ciò che il comm. Pinelli, capo-gabinetto di Crispi, ritirò la sua candidatura.

Galli scattando: « Non è vero. »

Cavallotti urla parole intelegrafabili. (*Urla, segue una pioggia di invettive dell'Estrema Sinistra verso Galli. Baccano indescrivibile*)

Villa scampanella furiosamente gridando: « Calma, calma. »

Voci: Ritiri l'offesa. Ci ha provocati tutti.

Galli si dimena. Biasa lo trattiene, frattanto Guy accenna a parlare. (*Calorosi applausi*)

Voci a Guy: Dite tutta la verità.

Cavallotti: « Ditela forte, fortissima. »

I deputati precipitansi nell'emiciclo, molti attorniano il banco dove siede Guy. Questi, molto calmo, riconferma i fatti.

L'incidente sarebbe forse esaurito senza una nuova audace uscita dell'onorevole Galli, che, perchè interrotto nelle sue affermazioni tendenti a scagionare il comm. Pinelli, ad un certo punto grida: « Se credono imporsi hanno sbagliato, qui e fuori di qui. (*Violenti esclamazioni all'Estrema Sinistra; tutti gridano, urlano tendendo i pugni a Galli*)

Alfiero qualche voce: « Ci minacciate! Ci fate ridere! Sparafucile, vedove Lobia! Lasciate quel banco! » ecc., altre molti epiteti intelegrafabili per censura. La scenata si rinnova parecchie volte, in capo a cui Barzilai riesce ad aggiungere questo: « Guy fu avvertito dal prefetto Guiccioli che Crispi lo avrebbe combattuto perchè, essendo magistrato di Corte d'Appello, aveva assolto i socialisti. » (*Violentissimi applausi*)

In questo momento vedo Pinelli apparire imperterrito nella tribuna frastagliante la costa. Vivissimi accolto da risa ed esclamazioni dei giornalisti, si ritira quasi subito. I rumori ricominciano violentissimi, quando Imbriani diretto a Galli grida: « Ma il silenzio di Guy è eloquente. »

Galli: « Ma parli, parli pure. »

Guy accenna a parlare. Scoppiano interruzioni al Centro, alle quali si risponde dall'Estrema Sinistra.

Villa si copre scampanellando la seduta. (*Commenti infiniti*)

Riaprendosi la seduta, l'on. Villa vorrebbe dichiarare che l'incidente è esaurito, ma l'Estrema Sinistra si oppone recisamente per mezzo dell'on. Cavallotti che vuole che si intenda nuovamente Guy. I Centri protestano. L'on. Villa oppone.

Imbriani esclama: « Avete paura che Guy parli. »

Villa: « Ho paura di nessuno. » (*Rumori*)

La Camera è sempre elettrizzata. Frattanto Guy insiste per voler parlare. (*Applausi*)

Villa se ne rimette alla Camera.

In questo momento entra Crispi, rosso in volto. Dopo molte discutere, finalmente si leva *Guy* fra un'attenzione religiosa. (*Vedi resoconto Camera*)

Venendo al colloquio con Guiccioli dice: « Ero in ottimi rapporti. Mi recai da lui come naturalmente fanno i candidati. » (*Scoppia ilarità clamorosa, lunghi commenti*). Guy continua testualmente: « Il prefetto mi disse che Crispi doveva combattermi, perchè in taluni atti del mio ufficio avevo assunto opinioni non conformi alla politica del Governo. » (*Impressione, applausi, commenti*). Quando però Guy, afferma nuovamente di non credere Crispi responsabile, scoppiano risa ironiche.

Imbriani gli grida: « Caro presidente di Corte d'Assise, siete troppo ingenuo. » (*Ilarità clamorosa*).

Imbriani parla lungamente carezzando a fondo tutta la politica del Governo, provocando spesso l'ilarità, come quando insiste nel chiamare i coltaghi « signori della Camera elettiva » anzichè « onorevoli. » Ad un certo punto succede una scenetta graziosissima. Imbriani dice che Crispi fece un'interpellanza contro la politica africana. *Crispi* grida: « Mai! »

Imbriani: « Come mai! Sempre il vostro mal! Facesta un'interpellanza nel 1885. »

Crispi: « No. »

Imbriani: « Signore. »

Crispi: « No. »

Imbriani: « Uscieri, cercatemi gli atti della Camera dal maggio 1885. » (*Ilarità vivissima, ridono anche i ministri*)

Tre uscieri accorrono, uno apre la vetrina e ne toglie un volume e lo consegna ad Imbriani, che dice aprendolo, rivolto a Crispi: « Ecco qui per darvi una lezioncina. (*Ilarità*) Ecco il segno che vi feci io stesso. » (*Ilarità*)

Legge l'interpellanza di Crispi, il quale rimane ritto crollando le spalle, Imbriani continua più ascoltato.

Alla fine della seduta Imbriani dice: « Siccome Crispi disse che nella questione morale ve ne era anche per me, lo sfido formalmente. »

Crispi fa atto di diniego.

Imbriani: « Sì, vi sfido formalmente a portarla qui, perchè il mio povero abito è incontaminato » (*scrollando la giubba*), quindi incalzandolo: « Accettate la sfida, altrimenti siete un..... » La concorra mi vista il telegrafarvi i due epiteti pronunziati da Imbriani.

I commenti della Stampa.

Ci telegrafano da Roma, 27, ore 20,45:

Il *Fanfulla*, a proposito degli incidenti odierni, dice che, seguitando per questa via, il parlamentarismo finirà per stancare la pazienza del Paese.

L'*Opinione* si limita a raccomandare la calma.

La *Riforma*, rallegrandosi a modo suo le dichiarazioni dell'onorevole Guy, arriva sino a concludere che le affermazioni dell'onorevole Barzilai non hanno nessun fondamento.

Il *Diritto*, riservandosi di discutere nuovamente gli incidenti odierni, i quali, dice, meritano gravi commenti, scrive che sia da oggi vi ha tanto da poter affermare che c'è del torbido assai nella condotta di qualche rappresentante e di taluni funzionari del Governo. Fa voti pertanto che l'inchiesta sia fatta seriamente ed abbia serie ed efficaci sanzioni.

***

La *Tribuna* commentando lungamente l'incidente Guy, conchiude: « Tiriamo lo scrimma. In qualunque modo si voglia, il pettegolezzo rimane allo stesso punto di ieri, rivelatore di tristi costumi politici. Poichè non par dubbio che qualche affarista, probabilmente per fini propri, senza mandato, abbia fatte proposte all'on. Guy, si vede quanto grande sia la leggerezza ed ingenuità di taluni candidati e deputati, e (se è vero l'incidente Guy-Guiccioli), della improntitudine di qualche funzionario del Governo.

« Del resto l'on. Crispi, proponendo un'inchiesta parlamentare, ha operato saviamente, e saviamente opererà la Camera approvandola. Non sarà facile — data la natura dei fatti — che esca completa la luce, ma molto probabilmente verranno dissipati i sospetti, se ancora potessero sussistere, sull'azione del Governo, e sopratutto nascerà un monito per l'avvenire. Poichè, se non rinunziamo l'ambiente elettorale, non potremo tener vive a lungo le istituzioni rappresentative. »

Nuovi timori a Trebisonda.

Un'altra vittoria degli arabi ribelli

La Potenza vagliano i secondi stazionari.

Costantinopoli, 27 (*Stefani*). — Nuovi timori regnano a Trebisonda in seguito alla partenza delle navi russe e all'attitudine minacciosa dei musulmani. I consoli chiesero al governatore guarentigie pella sicurezza dei loro connazionali e dei cristiani. Identica domanda fu fatta dagli ambasciatori a Costantinopoli.

Dicesi che Sana, capitale dell'Yemen, si è sottomessa agli arabi, dopo essere stata presa da questi d'assalto. Gli arabi ne avrebbero tecisa la guarnigione. Questa notizia non è però finora confermata.

Nuovi arresti si sono operati qui di armeni e di turchi.

Il completo accordo continua a regnare fra gli ambasciatori circa le obiezioni sollevate dalla Porta contro l'invio dei secondi stazionari. Credesi che i Gabinetti siano pure d'accordo nel mantenere la loro domanda in proposito perchè non solo i trattati impongono alla Porta di emanare i firmani per il passaggio dei secondi stazionari, ma si tratta bensì del prestigio della Potenza.

La resistenza dei Curdi.

I secondi stazionari a Costantinopoli.

Costantinopoli, 27 (*Stefani*). — La sottomissione delle tribù Curde incontra difficoltà, poichè gli ufficiali e le truppe regolari addetti ai reggimenti degli *Hamidié* non godono la necessaria influenza. Bisognerà quindi, per ottenere la sottomissione completa, spiegare forze maggiori di quelle finora impiegate.

Annunziasi che, prima del Ramadhan, qualche centinaio di soffa si invieranno nella Provincia a spese dello Stato, come si pratica tutti gli anni.

Tewfik-pascià visitò l'ambasciatore inglese Currier e gli annunziò che le domande delle Potenze per l'invio dei secondi stazionari a Costantinopoli saranno accolte.

Il discorso della Corona in Serbia.

Belgrado, 27 (*Stefani*). — Oggi si è aperta la Scupcina.

Il discorso del trono constata che le relazioni della Serbia colle grandi Potenze e gli Stati vicini sono i migliori possibili. Il Re annette la più alta importanza al desiderio unanime delle grandi Potenze di mantenere la tranquillità nella penisola balcanica.

Il Governo serbo cerca sinceramente che la Serbia rimanga come sostegno della tranquillità e dell'ordine in Oriente.

Le relazioni amichevoli colla Turchia impongono anche alla Serbia il dovere di contribuire al mantenimento della pace, tanto più che essa ha piena fiducia negli sforzi del sultano per stabilire nella previncia dello impero ottomano le garanzie necessarie per la libertà dei culti e la civiltà. Il discorso del trono rileva il grande stadio che pone il Governo per la sistemazione e il consolidamento della finanza. Accenna all'accettazione benevola del Governo russo in occasione della conversione del debito colla Banca dell'impero russo; annunzia che il Governo cercherà di firmare le trattative per il prestito onde pagare il debito fluttante che presentasi un progetto per l'aumento e il miglioramento dell'organizzazione dell'esercito e un altro progetto sulla riforma della costituzione allo scopo di dare al paese un'organizzazione costituzionale stabile.

Il battesimo della granduchessa Olga.

Pietroburgo, 27 (*Stefani*). — Ieri nella chiesa del palazzo di Tsarskoeselò vi fu il battesimo della granduchessa Olga. Vi assistettero l'imperatrice, madrina; il granduca Vladimiro, padrino; gli altri granduchi e granduchesse, il Corpo diplomatico, le grandi cariche della Corte e dello Stato. Secondo il cerimoniale, l'imperatore partecipò alla processione dal palazzo alla chiesa, che lasciò prima del battesimo. Durante la cerimonia del battesimo furono sparate salve di cannone. La città è imbandierata. Ieri sera vi fu illuminazione.

Il ministro della marina portoghese.

Lisbona, 26 (*Stefani*). — Giacinto Candido fu nominato ministro della marina.

Gli insorti di Cuba.

Madrid, 27 (*Stefani*). — Si ha dall'Avana: Gli insorti occuparono il forte Guisco da Miranda, difeso dalle truppe spagnuole.

Un esperimento di socialismo opportunista

(*Nostro corrispondenza*).

Parigi, 26 novembre.

(A. C.) — Nel pomeriggio di ieri, gli operai vetrai di Carmaux erano, per mezzo di una lettera ad essi diretta dal signor Rességuier, informati delle decisioni prese a loro riguardo dal Consiglio di amministrazione della vetreria.

Secondo tali misure, che, data la nota fermezza di carattere dell'amministratore, non hanno recato grande meraviglia, gli operai sono divisi in quattro categorie.

Alla prima di questa appartengono coloro i quali mantenutisi estranei alla recente agitazione, non hanno dato motivo a rappresaglie, e riprenderanno il lavoro mercoledì venturo.

Alla seconda categoria sono inscritti quei tali i quali, non avendo preso parte attiva al movimento, verranno chiamati appena altri forni saranno allestiti.

Sono compresi nella terza gli operai non inscritti alla officina, ai quali non può venire fissata l'epoca in cui saranno impiegati.

La quarta categoria infine è costituita dai membri principali del Sindacato che facevano parte del Comitato di resistenza, che il Rességuier riguarda come gli istigatori dello sciopero, che egli voleva fino dal principio sacrificare, ed ai quali, dice la lettera, si fa il dispiacere di partecipare che non dovranno sperare di fare parte per l'avvenire del personale dell'officina.

I disordini avrebbero così potuto continuare ancora se il numero degli appartenenti alla quarta categoria fosse risultato importante, cosa che solamente domani sarà conosciuto.

Ma, fortunatamente, l'idea della *Verrerie ouvrière* ha trovato adereuti, ed i centomila franchi recati da Enrico de Rochefort a Carmaux per aiutare i vetrai e fondare il loro stabilimento hanno prodotto il loro effetto.

La « Vetreria operaia » è definitivamente decretata, e gli scioperanti esclusi dal signor Rességuier troveranno lavoro nell'officina costruita per loro dai proletari di tutta la Francia, a pochi passi di Santa Clotilde, e faranno fiera concorrenza ai prodotti dell'antico padrone.

Ieri, alle due, nella sala del Commercio a Parigi, la Commissione di studio per la fondazione della Vetreria operaia a Carmaux ha reso conto dei proprii lavori alle organizzazioni sindacali e alle Società cooperative da cui aveva ricevuto il mandato in una riunione precedente.

L'assemblea era assai numerosa, e, dopo una lunga discussione, che si protrasse fino alle otto, furono votati gli statuti che costituiscono la Vetreria operaia di Carmaux, sotto forma di Società Anonima con il capitale di 500,000 franchi, Società che avrà sede a Parigi, poichè sarà il risultato di uno sforzo di tutta la nazione.

Siccome poi, da parecchi giorni, i fogli avversi all'idea socialista erano andati dicendo che il Comitato intendeva sostituire alla tirannide del signor Rességuier quella dei sindacati, primo pensiero della Commissione del quarantacinque è stato quello di assicurare la libertà dei vetrai di Carmaux, conferendo loro le garanzie necessarie.

Per questo, benchè sia stato deciso che le assemblee generali degli azionisti dovranno tenersi a Parigi, a Carmaux risiederà il Consiglio di Amministrazione, il quale sarà composto di nove membri, sei dei quali verranno nominati dai vetrai, fra i vetrai stessi. Questo Consiglio sarà sovrano per la direzione tecnica, industriale e commerciale della intrapresa; nominerà il personale e stabilirà le retribuzioni, ed avrà estesissimi poteri.

Mercè la costituzione di esso, la vetreria rimane indipendente dal gruppo socialista detto allemanista che aveva con ogni mezzo tentato di metterne alla testa.

***

I gruppi politici sono stati esclusi dalla intrapresa, che acquistò carattere puramente sindacale, per la ragione che essi non hanno la consistenza legale e la durata sicura dei sindacati e delle Società cooperative, e non possono ricevere capitali inalienabili.

Ora la vetreria sarà appunto costituita con questo carattere di inalienabilità.

Le prelevazioni per il fondo di riserva, destinato a dare maggiore sviluppo alla intrapresa, potranno accumularsi fino ad un valore eguale alla metà del capitale sociale.

Sopra gli utili che rimarranno dopo pagate le spese generali e fatte tali prelevazioni per la riserva, il quaranta per cento sarà ripartito ai lavoranti della Vetreria per la costituzione di un fondo da utilizzarsi per la vecchiaia, la malattia o la mancanza di lavoro.

I vetrai non saranno individualmente proprietari del capitale; le obbligazioni saranno devolute al Sindacato dei vetrai, il quale così esso formerà il patrimonio inalienabile della futura generazione.

Il deputato Jaurès, sovvenendosi che la maggior parte dei fondi riuniti per sostenere gli scioperan

convinzione di riuscire a raccogliere in breve il nuovo milione. Ma se poi la vendita dei biglietti non riuscisse completamente, il 15 del prossimo mese di gennaio verrebbe fatta una emissione di azioni del valore di cento franchi, che i Sindacati e le Società acquisterebbero direttamente.

E siccome i fondi a quest'ora riuniti permettono di cominciare, senza perdere tempo in mezzo, i lavori, sembra che l'idea della Vetreria operaia sarà ben presto realizzata.

Rimane a sapersi se gli operai di Carmaux consentiranno a dividere gli utili nella proporzione stabilita dall'Assemblea del Commercio. Ma anche a questo proposito il signor Jaurès mostra di non avere dubbio alcuno.

Assisteremo dunque, ben presto, ad un esperimento di organizzazione industriale socialistica, ma di un socialismo opportunista che si accorderà alle condizioni del regime capitalistico, e trarne tutto quanto può giovare alla sua causa.

Per la perequazione fondiaria.

Ci telegrafano da Roma, 27, ore 23,40:

Nel pomeriggio, venne diramato ai membri della Camera il seguente invito:

« I sottoscritti invitano quanti s'interessano al mantenimento della legge 1° marzo 1886 sulla perequazione fondiaria, ad intervenire alla riunione che avrà luogo stasera alla sala Rossa. » Seguono le firme di molti deputati lombardi e veneti di tutti i partiti, e dei piemontesi Chiesa, Badini e Biscaretti.

Gl'intervenuti alla riunione furono 97, in maggioranza lombardi e veneti. Presiede l'onorevole Colombo.

Parlano *Lazzarini*, *Carcano*, *Sormani*, *Mussi* ed altri.

Carcano ricorda la lettera scritta dall'onorevole Boselli nello scorso gennaio e diretta al Comitato veneto, riguardo all'acceleramento del Catasto, e le dichiarazioni fatte dal sottosegretario Salandra, nello scorso agosto, in Senato per rassicurare circa gl'intendimenti del Governo per la perequazione.

Prevale il concetto di non presentare una mozione, ma di recarsi negli uffici e combattere la legge e far prevalere la nomina di commissari contrari alla sospensiva.

Approvasi il seguente ordine del giorno, firmato da tutti i presenti:

« L'assemblea, prendendo atto delle dichiarazioni del suo presidente, lo delega a firmare una Commissione che, tal compreso, insieme al Comitato già costituito, provveda a mantenere la legge e far rispettare gli impegni conseguenti colla proviocie. »

Assistette alla riunione il deputato Magliani di Napoli, che dichiarò di essere intervenuto allo scopo di togliere il carattere regionale alla riunione, cui parteciparono anche alcuni toscani e molti emiliani.

Notizie dalla campagna.

Il raccolto dell'uva.

Roma, 27 (*Stefani*). — Ecco il riepilogo dell'notizie agrarie della seconda decade di novembre: Lo stato delle campagne è abbastanza soddisfacente. Nell'Alta e Media Italia si desidera il freddo e l'asciutto; nel Meridionale invece si sentono assai desiderate la pioggia per la semina e per i foraggi che sono assai scarsi.

Il frumento nasce sotto buoni auspici ed assai in vari luoghi dell'Alta Italia è già assai alto. Il tempo fu propizio alla potatura, alla concimazione, alla scavo delle piante ed a tutti gli altri lavori campestri.

Si raccolgono le olive che danno quasi ovunque un prodotto soddisfacente per qualità e quantità.

Roma, 27 (*Stefani*). — Dai telegrammi giunti al Ministero dell'agricoltura risulta che il raccolto dell'uva del 1895 in Italia si aggira intorno ad ettolitri di vino 21.500,000 di qualità generalmente buona. Le piogge eccessive nei mesi di aprile maggio e giugno favorirono lo sviluppo della peronospora, la quale diminuì sensibilmente il raccolto specialmente nell'Italia centrale, meridionale ed insulare.

La questione del Madagascar alla Camera francese.

Parigi, 27 (*Stefani*). — *Camera*. — *Berthelot* fa la annunziate dichiarazioni sul trattato del Madagascar. Il ministro, dopo fatto l'elogio del Corpo di spedizione, dichiara di voler rispettare gli impegni presi verso le Potenze estere, poichè la Francia è sempre fedele alla sua parola. Quanto agli obblighi contratti dagli Hovas, il Governo francese, senza averli garantiti per suo proprio conto, saprà osservare con piena lealtà le regole del diritto internazionale relativamente alla sovranità di un territorio che passa in nuove mani per fatto delle armi.

Berthelot dichiara di non aver intenzione di ripudiare il trattato firmato il giorno della presa di Tananarive, ma intende di modificarne il testo su alcuni punti, onde renderlo più netto, evitare ogni equivoco e prevenire nuovi conflitti. Quanto allo definitivo si sottoporrà prontamente alla ratifica della Camera. (*Applausi prolungati*)

Parecchi deputati chiedono che si apra subito la discussione sulle interpellanze del Madagascar.

Bourgeois si dichiara agli ordini della Camera.

Ribot constata che il Governo non straccia il trattato del Madagascar stipulato dal precedente Gabinetto. Rileva i vantaggi del trattato, specialmente per quanto lasciava la Emerina completamente libera, anche per gli impegni assunti anteriormente dalla regina del Madagascar verso le straniere. Conchiude chiedendo la pubblicazione dei documenti del Madagascar. (*L'Estrema Sinistra protesta*)

Berthelot risponde che il Governo pubblicherà il Libro Giallo sul Madagascar.

Si decide con 552 voti contro 2 di discutere subito le interpellanze sul Madagascar.

Pierre Alype e *Vigneducton* svolgono le loro interpellanze. Ripetono tutte le critiche pubblicate dai giornali sui primordi della spedizione del Madagascar. Attaccano il Ministero della marina e il Gabinetto Dupuy.

Baudry D'Asson, per costringere Ribot a parlare subito, dice di cedergli la parola.

Ribot dichiara che parlerà quando gli spetterà (*Rumori dall'Estrema Sinistra d'onde partono violenti apostrofi contro Ribot, che protesta energicamente*).

Dopo vivi incidenti, durante cui parecchi deputati, fra cui Renanet, vengono richiamati all'ordine, il ministro *Cavaignac* dice che il Governo non cerca di sottrarsi alla sua responsabilità. Occorre però rendere giustizia al valore dei soldati combattenti nel Madagascar ed alla fermezza dei loro capi. (*Applausi*). I sacrifizi superarono i risultati ottenuti e dimostrano la necessità d'organizzare un esercito coloniale con uomini adatti a completare l'organizzazione coloniale.

Cerca d'attenuare la responsabilità dei capi nei ritardi imprevisti, colla rapidità dei preparativi. Bisogna guardarsi dalla sovrainiamoni, non cercare un capo espiatorio. Conchiude invitando la Camera a mostrarsi unanime sul terreno della difesa nazionale. (*Applausi vivissimi al Centro*)

Dopo un discorso di Hubert, che tratta perchè s'accerti la responsabilità dei gravi incidenti della spedizione del Madagascar, *Jaurès* invita Dupuy a spiegarsi.

Dupuy risponde di non aver nulla da aggiungere alle dichiarazioni fatte di Cavaignac. (*Rumori alla Estrema Sinistra*)

La discussione generale è chiusa.

Jourde presenta una mozione con la quale si domanda un'inchiesta sulle responsabilità politiche dell'impresa.

Bourgeois la combatte, dichiarando che si pensa ad accettare la responsabilità amministrativa.

La mozione Jourde è respinta con 409 voti contro 112. (*Applausi al Centro e proteste all'Estrema Sinistra*)

Approvasi con 426 voti contro 54 un ordine del giorno accettato da Bourgeois, con cui si approvano le dichiarazioni del Governo, e si dirigono felicitazioni ai valorosi soldati del Madagascar ed ai loro capi.

Pascal-Grousset chiede l'urgenza e la discussione immediata della proposta tendente a porre in istato d'accusa i ministri che presiedettero alla preparazione ed esecuzione della spedizione del Madagascar.

L'urgenza è respinta con 417 voti contro 48.

L'agitazione antisemita alla Camera austriaca.

Vienna, 27 (*Stefani*). — *Camera dei deputati*. — La seduta odierna riescì molto burrascosa.

Gli antisemiti cominciarono una viva opposizione fino dal principio della seduta, a proposito della discussione della domanda d'autorizzazione a procedere contro Lueger per diffamazione.

La Camera accordò l'autorizzazione; poscia vi fu una violenta discussione sulla mozione d'urgenza presentata dagli antisemiti, riunovante l'asserzione che, il giorno in cui l'imperatore non sanzionò la nomina di Lueger a borgomastro, il Governo ordinò la consegna della guarnigione di Vienna. La mozione chiede inoltre la nomina d'una Commissione d'inchiesta in proposito.

Badeni rinnovò dichiarazione formale che il Governo non richiese l'intervento delle Autorità militari, e questa non presero nessuna misura di precauzione.

Gli antisemiti persistettero violentemente nel sostenere la loro asserzione.

La Camera infine respinge l'urgenza con 159 voti contro 53.

Le donne elettrici negli Stati Uniti.

Fra compiendosi nel Massachusetts — uno fra gli Stati più importanti e progressisti dell'Unione nord-americana — una manifestazione politica assai originale. Tutti gli elettori investiti del suffragio scolastico, cioè tutti i cittadini, senza distinzione di sesso, che sappiano leggere e scrivere, sono invitati a prender parte al *Referendum* di Stato, instituito con legge del giugno 1895. Avranno tutti a rispondere affermativamente o negativamente alla seguente questione: « Conviene accordare alle donne il diritto di suffragio nelle elezioni comunali? »

I suffragi degli uomini e quelli delle donne saranno deposti in urne diverse e spogliati a parte, affine di conoscere l'opinione di ciascun sesso sovra tale argomento.

Il Comitato che si è posto a capo del movimento femminista del Massachusetts comprende 23 signore e 26 uomini. È presieduto da uno fra i veterani del Parlamento degli Stati Uniti, l'eminente Giorgio F. Hoar, e conta parecchie distinte personalità dello Stato.

I vini italiani in Austria-Ungheria.

Budapest, 27 (*Stefani*) — *Camera dei deputati* — Discutendosi un'interpellanza sull'importazione dei vini italiani in Austria-Ungheria, il ministro del commercio dichiara che i vini italiani importati sono muniti di certificati d'origine ufficiali. Soggiunge che il Governo sorveglia affinchè si osservino strettamente le prescrizioni vigenti. (*Approvazioni*)

La morte d'Alessandro Duman.

Marly, 27 (*Stefani*). — Alessandro Dumas è morto.

Terremoto in Bulgaria.

Sofia, 27 (*Stefani*). — Iermattina vi furono due scosse di terremoto a Filippopoli e Stanimaka, generalmente avvertite in tutta la Bulgaria meridionale, durate due secondi.

Il colera a Fez.

Tangeri, 27 (*Stefani*). — Il colera infierisce a Fez.

Navi in viaggio.

Bombay, 27 (*Stefani*). — È giunto il *Lombardo*.

La vita che si vive

La si crederà una burletta, ma, invece, a quanto pare, è una storia seria.

Parlo della nuova congiura di Palazzo, di cui ci diedero notizia i telegrammi inglesi da Costantinopoli.

Ora la notizia è confermata coi particolari.

I congiurati avevano tutto disposto per far cadere il sultano dal suo Divano.

Il titolo del Cesare turco era già stato scritto in persona del primo dignitario del Serraglio, il grande eunuco Yaver Aga.

Fare anzi che nella congiura c'entrino anche parecchie odalische, le quali non sarebbero troppo contente del modo con cui il sultano dirige i suoi piaceri. Occupate come egli è a difendere i suoi Dardanelli dagli artigli delle Potenze, trascura alquanto gli affari di famiglia.

Le poverette se ne sono perciò lagnate col grande eunuco, il quale è per così dire il loro..... padre putativo, ed il buon Yaver Aga, che ha un cuore d'oro, commosso dalle lacrime delle sue figliuole, si era finalmente deciso a sopprimere il discendente di Maometto come si farebbe di un galletto buono a nulla.

La congiura però — per grazia speciale di Allah — venne scoperta, ed il grande eunuco dal Serraglio è passato in prigione ad aspettare che il sultano gli segni il biglietto per andare a godere la delizie del paradiso delle Uri.

A Costantinopoli si crede che a Yaver Aga sarà serbata la sorte toccata recentemente ad Agà Golos, il quale fu gettato in fondo al mare con una palla da cannone al collo.

Yaver Aga, informato di questa benevola intenzione del sultano, se è afflittissimo è mortificato.

Il morire con una palla al collo, per quanto sia di cannone, egli lo giudica una mancanza della sua dignità di grande eunuco.

***

Colla morte del buon Yaver Aga resta così vacante uno dei posti più indispensabili al funzionamento dell'impero turco.

Il sultano però, reso sempre diffidente, è assai imbarazzato nella scelta.

Per mia parte le consiglierei ad aprire un concorso pubblico per titoli e per esami.

Il concorso per titoli dovrebbe essere aperto specialmente per concorrenti esteri, perchè, ben inteso, faccessero vidimare i rispettivi documenti dagli ambasciatori e consoli turchi.

Giro la proposta all'egregio rappresentante della Sublime Porta a Torino.

***

Un bel cazzotto è accaduto sulla linea ferroviaria Modling-Liering, presso Vienna.

Una allegra compagnia di uomini e donne era salita ad una delle stazioni, diretta a Vienna. Nel momento in cui il treno si mise in moto, uno della comitiva si accorse che mancava una della compagnia, certo Otto.

— Quel birichino sarà rimasto nel Caffè a far la corte alla cameriera.

Così pensarono gli amici.

Ad un tratto però, mentre il treno correva a tutto vapore, si udì dal tetto del vagone una voce che diceva:

— Sono qui.....

Tutti i presenti alzarono il capo, ma non videro nulla.

— Sono io, Otto, — continuò la voce, — mi sono cacciato sul tetto del vagone.

Un brivido di raccapriccio scorse per le vene degli ascoltatori.

— Al passaggio dei tunnel rimarrà schiacciato — esclama uno.

— Con questa velocità cadrà certamente già — grida un altro.

E il treno intanto continuava la sua corsa vertiginosa.

Una parente del giovine si mise a strillare, un'altra donna cadde svenuta..... e intanto la voce dell'invisibile Otto dall'alto del vagone continuava a chiacchierare e a ridere della paura dei suoi amici.

Ad un tratto venne in mente ad uno di suonare il campanello d'allarme.

Il treno si fermò ed i conduttori, allarmati, si misero a correre per sapere che cosa era accaduto.

— C'è un uomo sul tetto del vagone.

Un conduttore salì sù, ma non vide nulla.

— Il disgraziato è già caduto per terra, strillano i suoi amici.

Allora si va ad esplorare la linea, ma senza risultato.

Mentre tutto ciò succedeva, un solo viaggiatore si divertiva: un ventriloquo, il quale, trovandosi solo nello scompartimento, aveva voluto giuocare quello scherzo agli amici di Otto.

Questi era realmente rimasto a terra e ritornò il giorno dopo a Vienna un poco meravigliato di vedersi accolto come un morto risuscitato.

***

Un deputato fra gli apostoli.

Nella chiesa di Trescore (Bergamo) il pittore Loverini ha dipinto uno dei suoi bellissimi quadri sacri: un'*Ascensione di nostro Signore* di grandi dimensioni, nella cupola che sovrasta all'altar maggiore. Al posto di Gesù che s'innalza nella gloria dei cieli stanno le figure degli apostoli in estasi.

Fra questi spicca la figura dell'on. conte Gianforte Suardi, coi magnifici baffi all'ungherese, poi la signora contessa e due figliuoletti.

Ecco dunque esposto alla venerazione dei fedeli un nuovo venerabile: il venerabile conte Gianforte Suardi. E pensare che nella sua qualità di onorevole, ribelle al non *expedit*, è scomunicato!

lo per tutti.

DALLE CITTÀ ITALIANE

ROMA.

Ci telegrafano in data 27, ore 21,50:

Un velocipedista investito dalla tramvia. — Poco fa la tramvia elettrica, sul piazzale della stazione, investì un velocipedista schiacciandogli lo stomaco. Il povero fu trasportato all'Ospedale quasi morente.

BERGAMO.

26 novembre. — **Per il suicidio della contessina.** — È giunto da Roma un ispettore centrale del Ministero dell'istruzione pubblica per compiere un'inchiesta sulle possibili cause che determinarono la contessina maestra Ronchi Annetta al suicidio. Egli recherassi a Morengo e a Canonica d'Adda.

BOLOGNA.

26 novembre. — **Due infermiere dell'Ospedale che si sfigurano. Tentato suicidio.** — Argia Caselli, d'anni 20, una bella ragazza addetta quale infermiera all'Ospedale Maggiore, ha un carattere piuttosto eccitabile e per la più piccola contrarietà cinguna come scossa.

Questa mattina verso le 5,30, dopo breve alterco avuto coll'altra infermiera Ancilla Bergamaschi, la più anziana della sala, l'Argia Caselli, afferrata una bottiglia di acido solforico che era sopra un tavolo, la ingoiò di un sorso.

Fece pochi passi, poi cadde al suolo.

Accorsero subito le compagne, i medici dell'istituto e trasportarono la disgraziata nella sezione del prof. Cantalamessa.

Furono messe in opera tutte le cure suggerite dal caso per alleviare lo stato gravissimo della Caselli, ma si ha poca speranza di salvarla.

LUINO.

26 novembre. — **Tentato suicidio.** — Certo Barozzi Angelo, falegname, vive divisa dalla moglie Casagrande Caterina, la quale è andata a coabitare con suo padre a Creva. Stamane il marito si recò in casa dello suocero e trovatole in una camera insieme alla Caterina, entrasse una rivoltella e la sparò contro alla donna gridando: « Tu', questo è il premio tuo. » Così vivrai contenta separata dai tuo Angelo! Il padre prontamente fu addosso al genero, e lo afferrò alla gola, ma il Barozzi più forte gli diede uno spintone e lo gettò a terra. Quindi fuggì. Mentre i due uomini lottavano, la Caterina, che non rimasta illesa, era uscita dalla casa chiamando aiuto. Il Barozzi, a quanto credesi, è fuggito in Svizzera.

MILANO.

26 novembre. — **Un fratello di Santo Caserio che vuole cambiar nome.** — Giovanni Caserio, di 23 anni, fratello minore dell'uccisore di Sadi-Carnot, è un bravo giovinotto di professione cameriere. Perduto l'impiego che aveva a Torino ed un altro che trovò a Milano, il Caserio risolse d'andare frate ed entrò difatti nel convento dei cappuccini a Borgo San Donnino, dove, dopo tre mesi, dovera essere accettato come regolare. Ma quando il padre provinciale, ch'era un francese, seppe che egli era fratello di Santo Caserio, non lo volle accettare.

In seguito a ciò Giovanni Caserio ha fatto domanda per ottenere che gli venga cambiato il nome.

NAPOLI

25 novembre. — **Principi prussiani che passano l'inverno a Napoli.** — È giunto il barone Seckendorf, gran maresciallo della Corte germanica, il quale ha preso in affitto per il principe Enrico di Prussia, la villa Galletti a Posillipo.

È imminente l'arrivo del principe insieme alla consorte, principessa Irene, sorella della czarina, ed ai figli, principe Federico.

Rimarranno a Napoli tutto l'inverno; poi si recheranno in Grecia a visitare la duchessa di Sparta, principessa Sofia, sorella del principe Enrico: di là andranno a Mosca per l'incoronazione delle zar, quali rappresentanti Guglielmo II e l'imperatrice Augusta Vittoria.

ORVIETO.

26 novembre. — **Un ragazzo strangolato e bruciato.** — A Città della Pieve, alle ore 10 del mattino, i quali individui si introdussero in una casa colonica di quella contrada, e trovata sola il ragazzo Calvini Nazzarene, quattordicenne, lo strangolarono, bruciandone poi, orribile a dirsi, il corpo, appiccando il fuoco alla casa.

I malfattori averano rubato quanto avevano trovato in oggetti e denari.

I carabinieri, dopo lunghe indagini, arrestarono l'intera famiglia di certo Volpi, la madre Altavilla e i figli Martino ed Eufemia.

Cantaro sono gravemente in dizioni pel barbaro fatto.

PALERMO.

26 novembre. — **Il prefetto De Seta fischiato.** — La inaugurazione dell'anno universitario ebbe luogo col solito cerimoniale in presenza alle Autorità. Quando fu annunciato l'arrivo del prefetto marchese De Seta, si ripercossero nell'aula assordanti fischi ed una parte della studentesca gridò: *Abbasso Crispi! Abbasso il prefetto! Viva Aurelio Drago!*

All'uscita del prefetto si udirono di nuovo alcuni fischi ed avvenne qualche piccolo tafferuglio tra schiamazzatori e anticchiamazzatori. Due giovani, che erano venuti alle mani, furono separati dai compagni.

Più tardi vennero riconciliati dai compagni stessi e così non si ebbero altri incidenti.

TAGGIA.

26 novembre. — **Un milione di danni.** — Durante la terribile bufera di ieri l'altro, che danneggiò molti paesi della Liguria, il Comune di Taggia ebbe un danno di oltre un milione.

Signor Chiolombarto Giovanni
Agente Generale della Nazionale,
Torino
Via Bagine, N. 27.

La sottoscritta, riconoscente per la celerità colla quale le venne liquidato il capitale assicurato dal compianto suo marito, testè deceduto, rende pubblica grazia alla Società *La Nazionale*, fortunata se le sue parole potranno indurre altri a fare quest'atto di previdenza, con una Società così onorevole.

Torino, 26 novembre 1895.
VERONICA PEARCHIERI-MORANDO.

I Bingen in carcere.

Ci scrive *Azione* da Genova, in data 27:

Gustavo e Alfredo Bingen vennero rispettivamente assegnati alle celle a pagamento N. 20 e 21, arredate con un mobiglio modesto, senza però esser prive di comodità. Intorno ad essi si esercita una sorveglianza sorvegliatissima per impedire che possano in qualsiasi modo comunicare con gli altri arrestati come loro complici.

Domenica mattina sono cominciati gli interrogatorii dell'Alfredo Bingen per parte del giudice istruttore Condotti. L'interrogatorio proseguì ieri l'altro, ieri ed oggi, e pare non sarà finito che probabilmente sabato.

Quindi incomincieranno gli interrogatorii del fratello Gustavo.

I naufragi di questi giorni.

Ci scrive *Azione* da Genova, in data 27:

Cominciano a giungere desolanti notizie di naufragi e disgrazie marittime cagionate dal mal tempo degli scorsi giorni. Vi riassumo i telegrammi giunti ieri sera e stamane ad armatori e corrispondenti:

A Centuri (Corsica) il bastimento italiano *Noli*, trascinato dalla tempesta, andò ad investire alla costa. L'equipaggio abbandonò la nave e si salvò.

Il vapore inglese *Phoenix* da Alessandria per Genova dovette approdare a Cadice, avendo la stiva completamente allagata e minacciando di affondare.

Il vapore inglese *Eugenie* da Alessandria a Dunkerque, trascinato dalla corrente, investì sulla costa di Ceuta.

Un vapore italiano *Fides* si investì in un banco di sabbia a Odessa e la tempesta ha impedito finora di portargli soccorso.

Più fortunato fu il vapore inglese *Venus* che riuscì a scagliarsi senza aiuto e potè proseguire la sua rotta.

Il piroscafo *Solferino*.

Ci telegrafano da Genova, 27, ore 21,35:

Telegrafano da Bastia che in seguito alla violenta tempesta degli scorsi giorni, il piroscafo *Solferino*, battuto fortemente presso Centa, riportò tali danni che, dopo averlo fatto visitare da periti, pare siasi deciso di rinunziare ad ogni tentativo di ricupero.

Un vigliacco assassino a Massaua.

Nell'*Africa Italiana* troviamo:

« Mentre il caffettiere greco Diecinio Brienis era recordi, verso le 14, addormentato sull'*angareb* presso la propria bottega, gli si è accostato lo stagnino maltese Demek e vigliaccamente gli ha inferto una terribile coltellata alla coscia destra, dandosela poi a gambe.

» Il Brienis ha tentato di raggiungerlo, ma invano; dopo aver fatto pochi passi è caduto.

» È stato trasportato all'Ospedale Umberto I, dove, malgrado le cure dell'egregio dottor Ascenzo, è morto alle due della notte.

» Pare che poche ore prima del delitto, fra il Brienis ed il Demek fossero corse parole ritenti per futili motivi.

» Il Demek si è volontariamente costituito ai carabinieri.

» È un giovane sui trenta, piuttosto basso, quasi bella umana, questo vigliacco assassino. »

Lo spaventoso delitto d'una madre.

Uno spaventoso dramma s'è accaduto, martedì scorso, nel dipartimento del Mans, in Francia, e precisamente nel parco del castello del Grand-Lucé, appartenente al marchese d'Argence.

La portinaia del castello — certa Legray — si gettò in una vasca situata nel mezzo del parco, con i suoi tre figliuoletti: due bimbe dell'età, l'una di tre anni, l'altra di due anni, ed un piccino di quattro anni. Essa li aveva legati tutti e tre intorno a sè.

Quando furono sotto nella vasca, le quattro vittime del triste dramma avevano cessato di vivere.

I vicini si perdono in congetture sui motivi che possono avere determinato la Legray a suicidarsi e trascinare i suoi figli con lei alla morte. All'una del pomeriggio, quella donna passeggiava ancora nel borgo vicino colla sua figlia maggiore e non sembrava affatto preoccupata.

DALLE NOSTRE PROVINCIE

ALBA.

26 novembre. (*Albenga*). — **Morte fulmin.** — Ieri l'altro il contadino Elia Giorgio, d'anni 73, abitante nei pressi delle cascine di Altavilla, venuto ad Alba pel mercato, cadeva al suolo colpito da improvviso malore rimanendo freddo cadavere. Per ordine dell'ispettore di Polizia urbana, signor Felizzi, venne prontamente trasportato a San Maurizio e Lazzaro per le constatazioni di legge.

— **Trasferimento.** — Con riservatissimo generale di questa cittadinanza, il signor Fortunato, direttore daziario di questa città, venne trasmutato con quello di Bra. Al signor Fortunato, che qui godeva una grande simpatia e fiducia, i migliori auguri; portante porgiamo il benvenuto a quello che viene a sostituirlo.

ALESSANDRIA.

26 novembre. (*Gazzetta*). — **La morte improvvisa d'un professionista.** — Stamattina, colpito da improvviso malore, dopo poche ore passava all'eterno Carlo Roncati, fabbricante pesi e misure, nell'età di anni 74.

26 novembre. — **A proposito di una corrispondenza.** — Una corrispondenza da Alessandria ci informava che il motore Ramilo Bravetta lasciava quella città per recarsi al Politecnico di Torino. Lo stesso signor Bravetta ci scrive che la notizia non è esatta, e ci prega di prenderne atto.

Ecco fatto.

27 novembre. — **Grave furto.** — Stefano Repetti, negoziante sovvenzionato dell'antico stampo, abita in via Alessandro III, N. 41; ma passa la giornata colla sua famiglia, in un ristoratore da lui servito presso la stazione ferroviaria.

Ieri sera, rincasando verso le ore 22, trovò l'uscio aperto; entrò e vide la camera in un completo disordine, i cassetti di tutti i mobili aperti, la biancheria sconvolta. Capì subito la disgrazia che gli era successa.

Ignoti malfattori, introdottisi verso le ore 19, mediante scasso della porta, nella sua assenza, fecero bottino di quanto vi trovarono. Il danno toccato al Repetti ammonta alla egregia somma di circa 7000 lire, consistenti in lire 5000 in oro, lire 300 in argento, che si trovavano in un armadio da vent'anni, celate in mattoni di latta, nonchè in lire 1500 in oggetti d'oro.

In camera venne trovato un martello da muratore.

Informata del fatto, la polizia si portò tosto sul luogo ed ora sono iniziate le più attive pratiche per la scoperta dei ladri.

BRA.

25 novembre. — **Un uomo sotto il treno.** — Nel pressi di questa stazione un manovale addetto per lo spurgo della neve lungo il binario ferroviario da Bra a Savona veniva travolto dalla locomotiva del treno 63 proveniente da Torino. Per buona fortuna veniva respinto fuori del binario ancora vivo.

CAMPIGLIONE.

26 novembre. — **Pranzo al cimitero.** — Ieri ebbe luogo un banchetto in onore del nuovo sindaco, signor Moretti Giovanni. Numerosissimi i commensali. Assistevano il parroco don Rolfo, il medico dott. Avaro, il cappellano don Morero, il sig. Casalino, sindaco di Sillano, il sig. Terzano, sindaco di Brichetasio, il sig. Galvano, sindaco di Fenile, ecc. L'ottimo pranzo fu preparato dall'albergatore, sig. Bagatto.

Alla sera, nei saloni del Municipio ebbe poi luogo un ballo, improvvisato per cura dell'ufficiale sig. Tiberio Margio, e le danze, animatissime, si protrassero fino alle 5 del giorno seguente.

CANELLI.

27 novembre. (*g. al p.*) — **Il nuovo appalto del dazio.** — La nostra Giunta comunale, presieduta dall'ottimo cav. avv. Sarasco, ha fissato il giorno 4 prossimo dicembre per il nuovo appalto del dazio consumo. In conseguenza delle modificazioni apportate al capitolato d'appalto, favorevoli assai all'appaltatore, si spera che il deliberamento verrà effettuato tanto più che le ultime riscossioni daziarie, fatte col sistema paterno dell'economia, provano all'evidenza che la somma di 36,000 lire, fissata quale base dell'incanto, è permessa al deliberatario di realizzare ancora un discreto guadagno.

— **Neve e freddo.** — Dopo una bufera di neve, quale non si ricorda a memoria di vecchio, abbiamo oggi un sole che ci rallegra. Però il freddo è intensissimo, e se così la durasse, l'inverno di quest'anno, che incomincia male, si ricorderebbe quale uno dei più lunghi e dannosi a noi e alle nostre campagne.

CHIERI.

26 novembre. (*Fides*). — **Candidato consumato.** — La seduta d'oggi riuscì interessante per aver riportata in discussione la questione del dazio consumo.

Tutti conoscono ormai la *vis comica* del dazio di Chieri. Una Cooperativa di mercenti se avesse l'appalto per un canone annuo di 42,000 lire, che ora, allo scadere del quinquennio, le fu confermato coll'aumento di altre tremila lire, ma la maggioranza degli mercenti, poco contenti, protestarono e vollero, piuttostochè sottoscrivere alla fatalità dei loro concittadini, fare la prova dell'appaltatore. Però giunse in seno al Consiglio una voce, che pensando sull'occhio i guai che l'appalto avrebbe seco portati, tentò indurre l'alto consesso a chiarire all'estero, invece che ad *estrema pena*, l'esazione del cespite daziario alla vecchia Cooperativa per L. 73,000, sempre che gli esercenti si fossero messi d'accordo, eliminando tutte quelle cause d'attrito sorte fra loro e per animosità personale o per interesse. Gli esercenti acconsentono, e l'altro giorno in una sala del Municipio ebbe luogo un'adunanza, che però a nulla condusse, di guisa che ora fu deliberato di mettere il dazio all'incanto in base al prezzo di 79 mila lire.

CIGLIANO.

26 novembre. — **La « Fratellanza artigiana agricola ».** — Con questo titolo si è inaugurato domenica scorsa un nuovo Sodalizio di mutuo soccorso. I soci sono già circa 300, e la presidenza è composta dei signori: Carando Battista, presidente; Audisio Giovanni, vice-presidente; Rignolio Giovanni, segretario. Cause la neve, non si è potuto portare in giro la bella bandiera sociale, eseguita nel laboratorio dei fratelli coniugi Galliano.

COCCONATO.

26 novembre. (*Alfieri*). — **Società Operaia.** — Ieri, sotto la presidenza del signor Vecchiano Gioachino, primo assessore, si è radunata l'assemblea della nostra Società Operaia agricola, ed in primo luogo prese atto delle dimissioni presentate dalla carica di presidente dal signor geometra Francesco Paglino.

In seguito, dovendosi provvedere al servizio sanitario pei soci, causa la morte del dott. Mangiala cav. Carlo, dopo breve discussione, eseguitasi in presenza votazione, riuscirono eletti i due medici attualmente qui residenti, Teso dottor Giuseppe e Faldella dottor Alessandro.

— **Forte nevicata.** — La neve caduta nella giornata di ieri e nella notte passata oltrepassa in altezza la bellezza di 30 centimetri. Le comunicazioni sono interrotte e diverse case coi tetti non troppo sicuri furono scaricate. Nel mentre scrivo, continua a nevicare.

GARESSIO.

26 novembre. (*Antrigua*). — **Santa Cecilia.** — La nostra Società Filarmonica *Federici*, ha celebrato ieri la festa di Santa Cecilia.

Dopo aver ascoltato, in corpo, una Messa solenne nella chiesa Maggiore, i filarmonici si riunirono a banchetto nel *Ristorante del Giardino*.

Vi intervennero il nostro avv. Mussino ed i membri onorari: sig. Annibale Fusiani, dott. Nasi, avv. Borgna, il segretario comunale sig. Gobbi Carlo, il sig. F. Ciamarelle, il sig. Adda Giovanni, ecc.

Parlò primo il nostro sig. Ravotti Maurizio, indi il nostro corrispondente, il sig. avv. Borgna ed il signor A. Fusiani (il conosciuto e simpatico poeta dell'alta valle del Tanaro), che colla sua parola facile ed efficace riscosse i più vivi e prolungati applausi.

INVERSO PINASCA

26 novembre. — **Pel nuovo sindaco.** — Ebbe qui luogo un banchetto offerto al neo-sindaco Gardio Bernardino. Assistevano il consigliere provinciale cav. Constantino Lorenzo, il dott. Giordano e il signor Luigi Ghigo. Alle frutta pronunciarono brindisi in onore del festeggiato il furiere Lagrand, ed il signor Giosuè Lagnari, a cui rispose commosso il signor Gardio.

PINEROLO.

27 novembre. (*Z.*). — **Il tribunale di Santa Cecilia.** — Per solennizzare santa Cecilia ebbero luogo ieri tre distinti banchetti: uno della Società corale « La Minerva » nella *Trattoria della Croce d'oro*, un altro della banda musicale nella *Trattoria della Stazione*; un altro dei componenti la ex-fanfara del 7° a segno, in un albergo della vicina Cavour.

Anche a San Secondo si tenne pure un pranzo di rito concerto sempre in onore della Santa gentile.

26 novembre. (*X*). — **Ricevitoria del circondario.** — Dal decreto pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* vengono così classificate le ricevitorie del Registro del nostro circondario: Vinovolo 4.a classe; Vigone 5.a; Cavour 5.a; Torre Pellice 7.a, None 8.a, Pancalieri 8.a Furnei, 8.a.

— **L'appello del dolo è andato deserto.** — Oggi doveva essere deliberato l'appello del nostro dazio consumo pel quinquennio 1896-1900, in base al canone di lire 360,000. Ma nessuno dei sette concorrenti, signori: Barone Achille di Salasco, Ferro Pasquale di Cuneo, Natta Giuseppe di Villafranca Piemonte, Fantino Giovanni Battista di Torino, Colombo Beniamino di Torino, Fantasso Giovanni di Torino, per il ribasso minimo.

Mercoledì, 4 dicembre avrà luogo un nuovo incanto.

TORRE PELLICE.

25 novembre. (*Pandolfo...Ano*). — **Banchetti.** — Notte sale del Circolo operaio, venne ieri offerto un secondo banchetto d'onore al cav. Pietro Roberti per festeggiare la sua recente nomina a sindaco di Torre Pellice. I commensali erano un centinaio all'incirca.

La festa si protrasse poi fino a tarda ora in varie brillantezza e sempre rallegrata dalla Fanfara del Circolo stesso.

Un altro pranzo ebbe luogo pure ieri al *Caffè Roma* fra i soci della Corale *Amicizia* per festeggiare Santa Cecilia.

— **Necrologio.** — Ieri ebbero luogo i funerali della signora Marianna Ricca nata Charbonnier. Era la più vecchia persona di Torre Pellice, contando essa ben 97 anni; e strana coincidenza, il avrebbe compiuti appunto ieri, giorno della sua sepoltura.

Reati e Pene

Il processo Gola.

(Corte d'Assise di Torino).

Seguito dell'udienza antimeridiana del 27 novembre.

Il perito di difesa.

Il dottor *Pievano*, perito di difesa, esamina le tre ipotesi se Gola è un delinquente, un pazzo, un epilettico. È responsabile dell'azione che ha commessa? Egli esclude in modo assoluto l'epilessia.

Rammenta i precedenti della famiglia Gola, un zio paterno suicida, un altro zio condannato per stupro che poscia fuggì in America, il Barcelli, parente della madre suicida, una cugina epilettica, ed infine la madre è un tipo che si avvicina alla mania di persecuzione.

Il delitto di Gola lo esamina dopo essersi trovato in un ambiente delittuoso psicologicamente parlando, in una professione nella quale più facile può essere la tendenza all'omicidio.

Constata l'antagonismo nell'espressione dei sentimenti del Gola, che si impietosisce per la morte di un pollo e non si commuove per il fatto del dramma che si svolge attorno a lui.

Combatte le teorie addotte dal Lombroso all'udienza, e sostiene che il delitto è il daltonismo dell'anima, e constata che tanto più si studiano i caratteri dei pazzi e dei delinquenti, tanto più vi si troveranno caratteri comuni ed identici.

Discorre la verità di tale affermazione con le opere del professore Lombroso. Dimostra pure con le caratteristiche poste dal Lombroso per i pazzi, che il Gola ha tutti gli elementi voluti e richiesti dal Lombroso per classificare e costituire i pazzi.

Ricorda la vanità e la vanagloria del Gola, che è ritenuta dal Lombroso come una delle caratteristiche principali dei pazzi.

Il dottore Pievano conchiude che il Gola è uno di quelli che in altri tempi venivano chiamati pazzi morali, ed ora è preclivo a quella categoria che comprende nello stesso tempo i pazzi morali e i delinquenti.

Crede

Arti e Scienze

***La Traviata* al Vittorio Emanuele.** — La vecchia opera [illegible], allestita e così breve distanza dal *Lohengrin*, e l'aspettazione di una buona esecuzione, ebbero virtù di popolare il Vittorio Emanuele di un pubblico assai numeroso ed elegante.

Né l'aspettazione può dirsi delusa: la protagonista, signorina Ines De Frate, possiede una assai bella voce, calda e intonatissima, squillante e dolce, specialmente nei registri acuti, piegata a tutte le agilità e a tutti i magisteri dell'arte: ai può aggiungere la signorina De Frate di sapere dalla sua virtuosità; poichè in questa opera antica che, come tante altre non contasse, ormai non è più eseguita che per dimostrare le agilità dei cantanti, la De Frate fa un uso abbastanza parco di corone, di trilli, di note sopracute, e di altri simili artifici.

Di più la De Frate è un'attrice valente e intelligente che ottiene spesso buoni effetti d'interpretazione nell'azione drammatica.

La protagonista fu secondata discretamente dal tenore signor Morales e dal baritono signor Giacomello.

Questa sera la *Traviata* si replica. G. B.

Teatro Carignano. — Si annuncia per sabato, 30 corr., la riapertura di questo teatro con la Compagnia drammatica Boetti-Valvassura, la quale agisce attualmente a Novara con molta successo, da quanto assicurano i giornali di quella città.

Questa Compagnia, come ricorderanno i nostri lettori, fu alla nostra Arena l'estate scorsa; ma in questi ultimi mesi si è alquanto modificata nei ruoli secondari. La direzione è però sempre affidata al bravo Bertini, il quale nel corso della stagione promette di dare anche alcune novità.

La Compagnia di Giacinto Gallina. — Sabato prossimo, 30 corr., la Compagnia veneziana di Giacinto Gallina succederà nel teatro Alfieri alla Compagnia Paladini-Zampieri. Il corso di rappresentazioni sarà breve — terminerà il 29 dicembre — e in esso verranno date parecchie novità, tra cui forse la nuova commedia che il Gallina sta scrivendo. Il repertorio è costituito specialmente di commedie goldoniane recitate colle maschere di Arlecchino, Brighella e Pantalone.

I Pezzenti. — Stasera il fosco, romantico dramma di Felice Cavallotti riappare sulla scena al teatro Alfieri.

Il Paladini, che è uno dei pochi nostri attori che sanno interpretare il drammatico e poetico lavoro del Cavallotti, avrà pure stasera una questa occasione di uno spettacolo d'onore.

Teatro Gerbino. — A questo teatro stasera si replica la *Morte Stuarda* di F. Schiller con l'interpretazione di Giacinta Pezzana.

È prossima l'andata in scena della già annunciata commedia di F. Lemonnier e Perricaud *La Marcelaille*.

Una domanda ad Achille Vitti: « A quando le le promesse novità dello Strindberg, dell'Ostrowsky, del Pisemsky? »

L'ultima *matinée* Diaka-Nani. — Oggi, giovedì, alle ore 15, come fu detto, avrà luogo al Balbo l'ultima definitiva *matinée* della due troupes Diaka e Nani. Lo spettacolo, dedicato specialmente ai bimbi, sarà elegante, e perciò la Direzione teatrale avverte che durante la *matinée* è proibito il permesso di fumare in teatro.

Le signore fumatrici saranno liete di questa disposizione, e andranno perciò tutte al Balbo.

Quartetto Giovannetti. — Anche quest'anno il bravo quartetto Giovannetti continuerà le esecuzioni di musica dei migliori autori, iniziate così felicemente nell'anno passato.

Gli amanti della buona e sacra musica, i conoscitori e gli studiosi dell'arte, debbono essere grati a questi valorosi quartettisti, che offrono loro l'occasione (così rara ai tempi nostri) di udire, bene eseguita, le migliori composizioni, antiche e moderne, in questo genere d'arte, dal quale originò tutta la musica sinfonica di un tempo e di adesso.

Verranno eseguite opere di Beethoven (con regione, in prevalenza) di Mendelssohn, di Grieg, di Schumann, di Brahms, di Bazzini, d'Haydn, di Mozart. Specialmente interessanti saranno il quartetto di Grieg, e il quartetto per archi e piano del Brahms.

Gli esecutori sono, come è noto: la signorina Luigia Giovannetti, primo violino; il M° Maurizio Giovannetti, secondo violino; sig. Figliera, viola; sig. Deposti, violoncello. Pianista del quartetto, la signorina Amelia Giovannetti.

Speriamo che a questi bravi artisti, che chi passati mesi continuarono costantemente e assiduamente i loro studi e le loro esercitazioni, arrida ora la migliore fortuna.

La lettura del dramma postumo di Pietro Cossa che ebbe luogo ieri sera davanti ad un pubblico che era da desiderare e da attendere più numeroso, per il nome del poeta, per l'interesse che veniva da un suo lavoro inedito, per lo scopo alla lettura stessa connesso.

Il prof. Milanesi disse eloquenti ed applaudite parole di introduzione, rievocando, con affetto di amico e devozione di ammiratore, la compianta figura del Cossa, e tracciando i lineamenti dell'opera ora stata e quest'ultimo lavoro cui troncò la morte.

Quindi l'avv. Pascoli — promessa un ringraziamento agli intervenuti — prese a leggere il *Sillà*.

Il Pascoli è abile e colorita lettore e ne, ani riprodurre il dialogo, dargli varietà, personalità, movimento. Onde superò, tra la lode comune, una prova difficile quale è il leggere un lavoro drammatico e, per di più, un lavoro in versi, lasciando soltanto desiderare un più vigoroso calore in alcune parlate in cui il poeta mirava più alto e elargisce le stile ed il contenuto. Il pubblico lo applaudì vivamente sul finire e furono meritati applausi.

Il *Sillà* aveva ed ha ancora, per quasi tutti, pure di una nuova e non conosciuta. Onde ci riserviamo di dirne più ampiamente domani, in un articolo del nostro Augusto Ferrero, in cui i lettori troveranno — preziosa primizia — non pochi versi del *Sillà*, dovuti alla cortesia dell'editore Casanova, proprietario dei lavori di Pietro Cossa, che egli ha pubblicato nella sua edizione elzeviriana.

La Compagnia Gallina a Vercelli. — Ci scrivono da Vercelli, 26:

Mercè una bella data, da quattro sere abbiamo al nostro Civico la distintissima Compagnia Goldoniana, diretta dall'illustre Giacinto Gallina, di cui non si sa se si debba ammirare di più l'affiatamento ed il valore artistico d'ogni singolo attore che la compone.

Nel nesso così detto debole, quelle che primeggiano sono la signora Zanon-Paladini, la bella signora Ferrazzi, la Sambo, la Micalini; fra gli uomini il Benini, Mazzetti, Gallina e Ferrazzi. Per venerdì verrà a presentare l'esecuzione della *Buona fede* lo stesso autore. Gli si prepareno liete accoglienze.

Un corso di terapia medica. — Domani, 29 corrente, nella clinica medica generale, alle 17 1/4, il dottor Ferdinando Battistini incomincierà un corso di conferenze di terapia medica, e le continuerà settimanalmente nello stesso giorno ed alla stessa ora.

Il dottor Battistini è sono favorevolmente note nel campo della professione ed in quello della scienza, a cui egli ha dato quel suo buon libro sui *Rimedi nuovi*, del quale abbiamo avuto occasione di occuparci. Il corso che egli sta per iniziare prende interesse ed importanza dalla sua portata eminentemente pratica e dal valore che il Battistini si è acquistato nell'esercizio dell'arte medica e nel posto ch'egli occupa alla clinica medica generale come assistente del prof. Bozzolo.

Il Re al maestro Celega. — L'egregio maestro milanese, Nicolò Celega, avendo dedicato a S. M. il Re il suo poema sinfonico: *Il cuore di Fingal*, che fu eseguito con lieto successo nei concerti orchestrali alla Scala nello scorso maggio, ebbe, per mezzo di una lettera oltremodo lusinghiera del generale Ponzio Vaglia, il gradimento ed i ringraziamenti Sovrani, e in pari tempo un'elegantissima ed artistica memoria del Re.

Il cuore di Fingal verrà eseguito fra poco dalla Società orchestrale romana, e nei concerti di Edoardo Colonne a Parigi.

L'Almanacco Achette pel 1899. — Questa piccola Enciclopedia della vita pratica, in un elegante volume in-12 di 600 pagine (9,000,000 di lettere) illustrata da 972 figure e 33 carte e piani consta di due parti distinte: l'almanacco del 1899 è un repertorio di cognizioni di un'utilità permanente.

C'è poi un'edizione *completa* che contiene l'almanacco del 1899 e due repertori di cognizioni utili, e forma un volume di 908 pagine con 2040 figure.

Prezzi dell'edizione semplice brochure L. 1 05, cart. 2 25, leg. pelle soff. 3 50.

Per l'Italia in provincia aggiungere cent. 10 per l'affrancatura.

Prezzi dell'edizione completa cart. L. 2 75, legata pelle soff. 5.

Per l'Italia in provincia aggiungere cent. 20 per l'affrancatura.

Alla *Libreria Roux, Galleria Subalpina*.

CRONACA

Esposizione Generale Italiana in Torino 1898.

Quinta lista di sottoscrizioni:

	Riporto L.	161,300
Sciopis e C. (Ditta)	»	1,000
Cornaglia Annetta consorte Alessandro (Ditta)	»	500
Tarrago Antonia	»	500
Sanguirico Carolina	»	100
Sanguirico prof. Carlo	»	100
Donatelli dottor Silvio	»	100
Faracovi dottor Agostino	»	100
Faracovi Rosetta	»	100
Poesio e Pistono (Ditta)	»	400
Tasca Lorenzo, disegnatore	»	100
Cattié Michele	»	200
Cattié Giuseppina	»	100
Regoliosi dottor Emilio	»	100
Poma Serafino Ditta Serafino Ferrero e C.	»	400
Giordano Scipione	»	100
Ruffino Ippolito	»	100
Iley Fratelli	»	3,000
Canavesio Giuseppe	»	100
Marchi Fratelli (Ditta)	»	200
Ravasenga avv. Luigi	»	100
Martini dottor cav. Luigi	»	100
Silipranti Felice	»	100
Cassita ing. cav. Eugenio di G. B.	»	100
Alberto Baer	»	200
Dellarocca Andrea	»	500
Pocinardi Eugenia	»	500
Totale 5ª lista Anloci N. 1720 per L.		170,800

Ritrovato smarrito. — Nella quarta lista pubblicata ieri il quart'ultimo sottoscrittore è indicato come *Cortella fratelli*, leggasi invece *Catella fratelli*. L'ultimo è indicato come *Passerino Ippolito* leggasi invece *Passeroni Ippolito*.

Dobbiamo rettificare la lista pubblicata ieri, perchè alla Ditta Bassino e Carasso fu attribuita una sottoscrizione di 10 azioni per L. 1000, mentre invece sottoscrisse 20 azioni per L. 2000.

Ieri 27, presso la sede provvisoria del Comitato si riunirono diverse Commissioni. La riunione della Commissione decisiva durò lungamente. Si radunò pure la Commissione dell'industrie meccaniche.

***

L'encrevata Compagnia ha informato la Commissione di finanza che il Circolo Centrale ha deliberato di appoggiare a mezzo dei suoi soci, l'Esposizione e sollecitare le sottoscrizioni.

Questo nobile esempio speriamo sarà imitato da tutti i Circoli ed Associazioni cittadine.

Arrivi e partenze. — Partirono iersera per Roma i deputati Lozzati Ippolito e Simeo.

Giunse l'on. Giuolio.

Ieri lasciò la città nostra e partì alla volta della capitale il tenente-generale Pricli (che come maggior-generale comandò la brigata *Puglie* in Torino), il quale poi si recherà in Sardegna, dove fu testè trasferito in qualità di comandante militare dell'isola.

La Commissione per le imposte dirette. — Il Consiglio comunale, in seduta 25 corrente, dopo aver proceduto alla votazione a scrutinio segreto per la elezione di sei membri effettivi e due supplenti della Commissione comunale per le imposte dirette, biennio 1898-97, delegava alla Giunta lo spoglio dei voti. (Vedi ultimo resoconto del Consiglio).

Questa vi procedette nella seduta di mariedì ed accertò il seguente risultato:

Membri effettivi: Panea Giovanni, negoziante; Vigo Giuseppe; Fiorio, consigliere comunale; Duprè cav. Adolfo; Bellia ing. Giuseppe, Trinchieri Annibale, esercente.

Membri supplenti: Franco Francesco; Goll Eugenio segretario.

Onorando ad un benefattore. — L'anno scorso moriva nella nostra città il signor Giovanni Battista Gerbino, prefetto a riposo, lasciando all'Ospizio di carità tutta la sua sostanza, ascendente a ben 600,000 lire.

L'Ospizio di carità decretava alla memoria del compianto benefattore una bella statua, affidandone l'esecuzione allo scultore Reduzzi.

Osservatorio di Torino. — 27 novembre
Temperatura minima al nord in gradi centesimali:
Minima + 7,0 Massima + 0,1
Acqua caduta millim. 0,0
29 novembre — Il sole passa a ore 7, minuti 47, tramonta a ore 16, minuti 46.

MEMORANDUM.

Società Reduci dalla Crimea. — Per la fedele ligiata dal nuovo presidente, circa 100 reduci si iscrissero, perciò oggidì i soci sono 625. Nelle elezioni sociali riuscirono eletti consiglieri effettivi i signori: Augusto, presidente; tenente-colonnello Carnelmi cav. Costantino, vice-presidente; procuratore Bagnaschi Carlo Ambrogio, vice-presidente. A consiglieri i signori: Forneris Giuseppe capitano Marinetti cav. Ignazio, maggiore Scaglietti cav. Augusto, Virogliu Giuseppe, maggiore Barberis cav. Carlo, Barattero Giuseppe, ingegnere Lavarino cav. Giuseppe; consiglieri supplenti i signori: Voglio Angelo e capitano Rovere cav. Andrea. Segretario il colonnello Prisco cav. Luigi. Cassiere il signor Raffaella Giuseppe.

Essendo scopo della Società soccorrere i soci molto bisognosi, ed ora sono molti, si fa caldo appello ai cuori ancora sensibili ad incitivari. Tutti i reduci delle altre battaglie che offrono sussidi pei bisognosi sono nominati soci benemeriti.

Si tratta di vecchi commilitoni soccorrendo i quali si dà prova di ben nutrito spirito militare.

Fratellanza Ferroviari. — Adunanza straordinaria stasera 28, alle ore 20,30, per comunicazioni importanti.

Società Forza Rasa. — Domenica prima dicembre avranno luogo le elezioni del presidente, e la domenica seguente quelle della direzione pel 1898.

Caldo invito ai soci di intervenire numerosi.

L'Avvenire ss. — Stasera, 29 corrente, alle 20,30, assemblea ordinaria con importantissimo ordine del giorno.

MERCATI E COMMERCIO

Fallimenti.

Torino. — *Giorgis Federico* chiuse il fallimento per mancanza di attivo.

— *Lesca Pietro* riaviata l'adunanza per esperimento di concordato al 6 dicembre, ore 14.

— *Tassinari Renato* chiuse la verifica dei crediti.

— *Allegoly Andrea* riaviato al 2 dicembre, ore 14, il congresso per esperimento di concordato.

Mondovì. — *De Michelis Giuseppe*, sartoria, Oreno: chiusa verifica, ammessi dieci creditori per L. 4361 66. Terzo proposta un concordato al 10 0/0.

Torino. — *Rapporo Giuseppe*, negoziante commestibili a Porta Palazzo: chiusa verifica, ammessi 24 creditori, convocati per il 21 dicembre la adunanza di concordato (10 0/0 e pronti).

Ivrea. — *Rosso Bartolomeo*, arrotatore a Castellamonte: prima adunanza, deserta; confermato a curatore l'avv. Loro Rodolfo, d'Ivrea.

Vercelli. — *Rossi Giovanni*, mercante droghiere: prima adunanza, deserta; confermato a curatore l'avvocato Turiaj Adolfo.

Vigevano. — *Gusberti fratelli*, cappelli: giudice delegato avv. Castli. Curatore provvisorio sig. Bellignardi Costantino: 6 dicembre, ore 12 prima adunanza: 20 giorni per produrre i titoli; 21 dicembre, ore 12, chiusura della verifica.

Voghera. — *Marotta Vittorio*, commestibili. Pancarana: omologato il concordato al 60 p. 0/0, coi bonelci di legge.

Società.

Torino. — Con scrittura privata 2 corrente venne costituita Società in nome collettivo tra i signori Francesco e Giuseppe fratelli Prata, residenti in Torino, e il signor ing. Leopoldo Sobili, residente in Reggio Emilia, per l'esercizio in Torino di officina meccanica sotto la ragione sociale: *Fratelli Prata ed Ing. Sobili*.

— Con scrittura privata 30 corrente venne risolta la Società in nome collettivo già costituita nel 1875 tra la signora Caterina Morisando vedova Rosso, quale madre e legale amministratrice dei suoi figli minori Antonio e Carlo fratelli Rosso, ed il signor Ernesto Comunetti, corrente in Torino sotto la ragione *Ditta Vedova Rosso e Comp.*

— Con atto in data 11 corrente venne risolta la Società in nome collettivo *Serafina Barberis e C.a*, corrente in Torino tra la signora Serafina Barberis nata Carisio e la signora Terani Eugenia, e con lo stesso atto venne costituita Società in nome collettivo per laboratorio e negozio per confezione d'abiti per signora tra la signora Serafina Barberis Carisio e sua sorella Carisio Cesarina, corrente in Torino sotto la ragione sociale *Serafina Barberis e C.a*.

— Con scrittura privata 25 ottobre 1895 venne tra il signori Cesare Denari-Analdi ed Enrico e Saulo fratelli Marchiese, residenti in Torino, costituita Società in nome collettivo per esercizio in Torino di un negozio gastronomico con alimenti e generi affini sotto la Ditta *C. Denari-Analdi e C.*

— Con sentenza di questo Tribunale, 18 ottobre 1895, venne dichiarata fallita la Società in nome collettivo già corrente in Torino tra il signori Prata Antonio e Barbaretti Giuseppe, per esercizio in questa città di officina meccanica sotto la ragione sociale *Prata e Barbaretti* e nominato il signor Foccardi cav. Emilio a liquidatore della medesima.

— Con scrittura privata in data 20 corrente, il signor Patrucco Lorenzo fu Antonio, residente in Torino, venne ammesso a far parte della Ditta *Ing. Pugliesi e C.*, costituita con scrittura 8 novembre 1895, verzando sua quota in L. 10,000, quale signor Patrucco avrà pure la firma sociale come gli altri due soci ing. Giulio Vagliendi e conte Francesco Barbavara.

Acqui. — Con atto pubblico 14 febbraio 1895 venne costituita una Società cooperativa in nome collettivo sotto la denominazione di *Cassa Europea di prestiti di Risparmi* con sede in Rivoli ed avente lo scopo di migliorare la condizione morale e materiale dei soci, fornendo loro denaro nei modi determinati dallo statuto annesso all'atto costitutivo. La Società si percorra i mezzi, nei confronti dei propri fruitori garantiti da fidi: i depositi, sia a risparmio che in deposito ad interesse il danaro tanto dai soci quanto da terzi.

Il contratto prestiti passivi entro i limiti percorriti dall'assemblea dei soci spetta al Consiglio di presidenza. La Società avrà la durata di novantanove anni.

Biella. — Con scrittura privata 12 ottobre 1895 i signori Picco Giovanni Battista e suoi figli Secondino, Alessandro e Michele, domiciliati a Valle Superiore Mosso; Barberis Giovanni, domiciliato a Pratrivero; Rolando Alberto, domiciliato a Croce Mosso; Gilardino Alfredo, domiciliato a Biella; e Bolla Giovanni domiciliato a Strona, costituirono una Società in nome collettivo per la fabbricazione di pannilane e l'apparecchiatura delle pezze per conto terzi, sotto la ragione sociale: *Picco, Barberis e C.*, con sede in Valle Mosso.

La firma sociale spetta a ciascuno dei soci Picco Giovanni Battista, Picco Secondino, Barberis Giovanni e Gilardino Alfredo.

Il capitale sociale è di L. 46,000 da conferirsi in contanti dai quattro da ciascun socio.

La Società avrà principio col 1° novembre 1895 e durerà anni sei.

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI *(orai) novembre* 26 27

Fiorone 12 M — pel corrente	Prez.	41 35
» — per dicembre	» 41 60	41 40
» — per 4 primi	» 42 10	42 10
» — a 4 mesi da marzo	» 42 60	42 75
Mercato debole.		
Zucchero rosso 88 disp.	Fr. 27 75	28 75
» raffinato id.	» 36 75	36 75
Mercato calmo.		
Zucchero bianco N. 3	Fr. 29 87	30 —
» a 4 mesi da marzo	» 31 12	31 25
Mercato sostenuto.		

LIVERPOOL *(orai) novembre* 26 27

Cotoni. — Tendenza del mercato: Americani ferma — Orleans ed Egiziani sostenuta — Surate ingarente. — Domanda per il mercato in generale buona.

	Balle	N.		
Vendite della giornata	»	»	8,000	10,000
di cui per la speculazione	»	»	300	1,000
per la commissione	»	»	7,500	11,000
Importazioni	»	»	22,000	—
Americani a consegnare				
pel corrente	D.	4 29/64	4 27/64	
per novembre-dicembre	»	4 27/32	4 27/64	
per gennaio-febbraio	»	4 27/32	4 29/64	
per marzo-aprile	»	4 29/64	4 29/64	
MARSIGLIA *(orai) novembre*			26	27
Frumenti — Importazione quintali			45,000	35,000
» — Vendite			1,000	2,500
Mercato calmo.				

Domenica, 1° dicembre, alle ore 15,30 precise se ne farà l'inaugurazione con intervento delle Autorità cittadine. Dirà l'elogio del defunto il condirettore comm. Edoardo Ruggeri.

Coll'eredità del cav. Gerbino si sono condotti innanzi i lavori di una nuova parte del fabbricato, per cui nel venturo anno si potranno accogliere nell'Ospizio altri 200 vecchi o vecchie, in più dei 1100 ora ricoverati.

In questi giorni sono state fatte 180 nuove accettazioni di ricoverati. I richiedenti oltrepassavano i 700.

Per Vincenzo Virginio. — La Società *La Novella* inaugurerà domenica prossima, alle 11, una lapide commemorativa, opera artistica dello scultore Gerosa, al modesto quanto valente agronomo comasco avv. Vincenzo Virginio che fu il primo ad introdurre in Piemonte la patata.

La lapide è già collocata nella casa di via Basilica, già Ospedale Mauriziano, dove morì il Virginio.

L'epigrafe dettata dal signor Isidoro Arnaudo è la seguente:

Vincenzo Virginio — nato in Cuneo nel 1758 — morì in questa casa — già Ospedale Mauriziano — il 5 maggio 1839.

Delle agrarie discipline coltore valentissimo — le anni di fiducia sacrosta — a beneficio degli umili — per virtù di sacrificio, per lunghe indagini — introdusse primo in Piemonte — il pomo di terra.

La Società « La Novella », col concorso del Municipio di Cuneo, Comizio agrario di Torino e di privati posa il 1° dicembre 1895.

La Società *La Novella* spera di aver concordi in questa manifestazione di postuma gratitudine quanti in cuore serbano vivo il culto alle buone opere ed alla virtù del sacrificio, e li invita a volere concorrere in quest'opera riparatrice coll'obolo loro.

Le sottoscrizioni si ricevono alla sede sociale, via Alfieri, 16.

Premio d'addio. — L'altra sera l'intero Consiglio e numerosi soci del Circolo Monarchico Liberale Universitario si riunivano all'*Albergo Venezia* e *Due Rose* per un pranzo d'addio al loro presidente uscente d'ufficio, dottor Gino Macchioro.

Prendeva eziandio parte al pranzo l'on. Emilio Bizzo, socio onorario del Circolo; adoriceva fra altri i soci onorari: il senatore conte Rignon, il senatore conte Benintendi, l'avvocato Marsano, il professore Cognetti, ecc.

Vennero pronunciati parecchi applauditi brindisi e brindisi dai commensali signori Cibrario, il dottor Armando Tallone (nuovo presidente del Circolo), il socio Ivaldi e l'on. Bizzo.

A tutti rispose il festeggiato ringraziando della indimenticabile dimostrazione datagli e facendo un caldo augurio per l'avvenire del Sodalizio.

Per la fiera di Saluzzo la Direzione delle ferrovie ha stabilito che i biglietti di andata e ritorno distribuiti nei giorni 29 e 30 corrente sono valevoli fino alla sera del 2 dicembre.

Il freddo. — *Cresce! cresce!* Ieri il termometro era sceso a 13, stamane il termometro del signor Bardelli al corso del Valentino segnava 15 centigradi sotto zero.

Il termometro di piazza Carlo Felice alle 8 1/2 segnava 11 gradi.

Manco male che la giornata è serena ed il sole mostra la sua buona volontà di temperare il rigore del freddo!

Morto nella solitudine. — Amore Antonio, un vecchietto di 75 anni, ambulante arrotatore d'arganello, fu trovato morto stesso a terra ieri mattina nella sua soffitta al Chiabotto dalla Merla.

Pare che l'infelice sia morto nella scorsa notte.

Una bambina sotto una locomotiva. — Ci segnalano da Madonna del Pilone un'orribile disgrazia. Intorno alle 15 di ieri, il treno tramviario proveniente da Brusasco investiva nelle vicinanze della Madonna del Pilone una bambina di quattro anni, certa Pantino Paolina. La macchina la stritolava orrendamente le gambe. Raccolta da alcune donne fu poi portata in gravissime stato all'Ospedale di San Giovanni.

Il macchinista che governava la locomotiva, certo Cerutti Pietro, ha fatto sforzi grandissimi per evitare la disgrazia, ma gli fu impossibile riuscirvi.

Una dose di coltellate. — Martignone Pietro, d'anni 36, falegname, pare che per scansare il freddo abbia passata la notte in cattiva compagnia fatto sta che ricevuta ubbriaco a casa sua, in via Balbis, 12, stamane sul fresco dalle 4, ma pazienza la sbornia! egli era ferito di coltello in diverse parti del corpo; una di queste ferite, all'addome, era gravissima. Una guardia municipale, informata, accorse, chiamò il dottor Sola, che, dopo aver fatte le prime medicazioni al Martignone, lo fece portare al San Giovanni.

Finora non si sa nè dove, nè come, nè da chi il Martignone sia stato ridotto a quel modo.

Curiosità pagata cara. — Ieri, fra la folla accorsa dei curiosi che nei pressi della Corte d'Assise attendeva il passaggio del processando Gola, c'era Bruno Antonietta, d'anni 36. Scoprita da quell'onda di sfaccendati affetti da curiosità morbosa, la Bruno cadde a terra riportando tanto di ferita alla fronte. Una guardia municipale la condusse all'Ufficio d'igiene.

È il caso di esclamare come il capo-stazione nel *Treno di piacere*: Vada alle..... Assise lo, forse?

Miserie. — La scorsa notte, verso l'una, il signor Gnoli Emanuele accompagnò alle guardie municipali in palazzo di città un ragazzino d'anni 8, Bernardi Pietro, venditore di fiammiferi, raccolto sotto i portici di Po quasi intirizzito dal freddo. Il ragazzo disse che abitava in via Po, N. 15, ma che non avendo la chiave del portone non poteva rientrarvi a casa. Le guardie lo ricoverarono per la notte, e stamane uno di esse lo prese con sè per accompagnarlo a casa dei suoi genitori, ma in via Po non furono più trovati, essendo andati ad abitare nei pressi di Porta Palazzo. La guardia fu ora in necessarie indagini per rintracciarli.

Ma da quanto ora saputo da esso il piccino? E i genitori non se ne curavano?

— Ed ora ne'altra.

S. Margherita, di 26 anni, abita da sola una cameruccia in via Valtorta, N. 57. La miseria di costei è tale che l'infelice è senza letto. Ieri sentiva d'essere prossima ad esser madre, mandò una vicina in cerca di una guardia civica *femminile ufficiosa*. Questa venne con una levatrice e constatò la povera donna alla Maternità, dove fu ricoverata.

Chi ha smarrito? — Una guardia municipale rinvenne un braccialetto e lo consegnò ai suoi superiori.

La salma del comm. Ferri.

Ieri, alle 15,30, arrivava da Pesaro, allo scalo di Porta Nuova, la salma del compianto comm. Augusto Ferri.

A ricevirla c'erano il figlio del defunto ed il generale cav. Ceragioli, una larghissima rappresentanza della Torino artistica ed una numerosa schiera di amici.

Fra gli artisti notiamo Tabacchi, Costa, Calandra, Bolli, Dalla Vedova, Ambrosio, Pozzi, Dellezzi, Girardi, Chessa, Teja, Corsi, Vacca, Fontana scenografo, Bozzio, Vinai, Cova, Marchisio, Musso e Papotti, e tanti altri, rappresentanti il Circolo degli Artisti, il Museo Civico, l'Accademia Albertina, ecc.

C'erano poi il conte Sambuy, il conte Radicati di Brozolo per la Casa Dorale di Genova, il cavaliere Pellone, il cav. Deregibus, l'avv. Depanis, il signor Zanetti, il signor Occhetti, il dottor Rodina, il cav. Mary, una rappresentanza degli Asili notturni con la bandiera, e moltissimi altri che non abbiamo potuto notare.

Dal carro funebre ferroviario, che era adorno interamente di corone e di ghirlande, il feretro fu collocato nella carrozza mortuaria municipale, che era coperta di bellissime corone di fiori freschi.

Il conte Sambuy, con parole commosse, porse l'ultimo vale alla salma a nome del Circolo degli Artisti e del Municipio. Con pochi tratti delineò la bella figura del compianto artista, che onorò sempre con l'arte sua la nostra città, che fu grande cittadino, ottimo amico, fior di gentiluomo.

Il cav. Ceragioli, a nome della famiglia, ringraziò.

Quindi il carro, seguito da numeroso corteo, si avviò al cimitero. Tenevano i cordoni il conte Sambuy, il comm. Teja, il comm. Tabacchi e il cavaliere Riccardo Fontana.

La sepoltura di due ufficiali di cavalleria.

Ieri mattina vennero resi gli estremi onori a due distinti ufficiali di cavalleria: al capitano signor Magliano Francesco, d'anni 39, di Napoli, ed al tenente del 4° reggimento *(Genova)* signor Mario Solinas-Apostoli, d'anni 24, di Firenze, figlio dell'on. Solinas-Apostoli Gian Maria, deputato del Collegio di Macomer (Cagliari).

Il povero tenente Solinas, di guarnigione a Vicenza, era venuto in licenza a Torino per rivedere i suoi cari, ma un'infermità da cui era affetto ne recideva l'esistenza in età giovanissima e quando le illusioni rendono la vita più bella.

Egli fu assalito dalla famiglia, che ne piange amaramente la perdita.

Alla sepoltura intervennero la famiglia, numerose Congregazioni religiose, il sindaco, il conte di Torino, il colonnello del reggimento *Genova* cavalleria con molti ufficiali, venuti appositamente da Vicenza, il colonnello e gli ufficiali del reggimento *Piemonte Reale* cavalleria, una rappresentanza di altri Corpi del presidio, un nutrito squadrone del reggimento *Piemonte Reale* e la musica del 13° reggimento fanteria, diretta dal maestro Rubarte.

La salma, collocata in un carro di prima classe, tirato da quattro cavalli con pennacchi e piedi, venne trasportata da via Accademia delle Scienze, N. 2, alla parrocchia di San Giovanni e quindi al cimitero. Vennero deposte sul feretro parecchie corone.

Anche alle esequie del capitano Magliano presero parte le rappresentanze di tutti i Corpi militari di Torino e uno squadrone di cavalleria con musica.

STATO CIVILE. — Torino, 27 novembre 1895.
NASCITE 22: cioè: maschi 13, femmine 9.
MORTI: Rubiola Vittoria ved. Bonino, d'anni 66, di Torino, esercente, via Alba, 5.
Rognano Pietro, id. 72, di Mertara, muratore, via Franco Bonelli, 1.
Amora Antonio, id. 66, di San Benigno Canavese, assuntore ambulante, corso Vercelli, 76.
Cigala-Fulgosi conte F., id. 60, di Piacenza, possidente.
Borla F., id. 85, di San Maurizio Canavese, agricoltore.
Capello Giovanni, id. 66, di Rivalta, cantoniere.
Poma Eufemia, id. 60, di Fossano, agiata.
Gonetti Giacinto, id. 80, di Torino, giardiniere.
Susi Angela Maria n. Barbero, id. 76, di Centallo.
Mone Valerio, id. 21, di Torino, contadino.
Bianchi Arcangelo, id. 28, di Torino, tappezziere.
Più 4 minori d'anni 5.
Totale complessivo 15, di cui a domicilio 7, negli ospedali 8. Non residenti in questo Comune 8.

SPETTACOLI — Giovedì, 28 novembre.
VITTORIO, o. 20,30: *La Traviata* opera; *La Gioconda*, ballo. Serata d'onore dell'artista Antonietta Bella.
GERBINO, o. 20,30 (Compagnia dramm. Viti): *Maria Stuarda*, dramma; *Un bagno freddo*, farsa.
ALFIERI, o. 20,30 (Comp. dramm. Paladini-Zampieri): *I Pezzenti*, dramma; *La macchina per volare*, monologo. Serata d'onore dell'attore E. Paladini.
BALBO. Due rappresentazioni (o. 15 e 20,30) dei Colibrì e dei Diaka.
ROSSINI, o. 20,30 (Comp. comica Piemont' Cambieri): *Il dì d'il autri*, commedia.
GRANDUCA, o. (già D'Azeglio): Matinée torinesi, o. 20,30: *La vittoria di Cesari e Senofe*, spettacolo militare; *Tre sistemi americani*, intermezzo.
Tutte le domeniche e giovedì recita di giorno alle ore 15.
SALONE CAFFE' ROMANO. — Dalle 10 alle 12 Scuola di pattinaggio. Dalle 14 1/2 alle 17 1/2 Skating-Rink. — Alle 20,30 Spettacolo di varietà.

ULTIME NOTIZIE

Gl'italiani danneggiati nei disordini di Lione.

Ci telegrafano da Roma, 28, ore 10:

Una Commissione nominata dai danneggiati italiani nei luttuosi fatti del 24, 25 e 26 giugno 1894, avvenuti in Lione, si presentarono a varii deputati, i quali li consigliarono di fare fidanza nella non mai smentita generosità del popolo francese.

Protesta contro la proposta Sonnino.

Il Comizio agrario di Milano ha inviato ai ministri Crispi, Sonnino, Boselli il seguente telegramma:

« Comizio agrario Milano trasmette espressione profonda indignazione di questi agricoltori pel proposto abbandono del catasto estimativo. Tale *attentato a sacri impegni è un'onta, un insulto alla provincia settentrionali d'Italia.*

« *Presidente:* Senatore RINALDO CASATI. »

L'ingegnere Drago a Ventotene.

Da Napoli, 27. — Si hanno migliori notizie sullo stato di salute dell'ingegnere Drago, condannato al domicilio coatto e relegato a Ventotene.

Un telegramma del professore Cervesi, inviato dal Governo per visitare l'infermo nell'isola, dice che la febbre è scesa a 38°,5, che il malato alla vescica è diminuito e che tutto accenna alla guarigione se non si avrà a deplorare una ricaduta.

HAVRE *(orai) novembre*			26	27
Cotoni — Vendita	Balle	N.	7,700	4,500
Mercato ognora sostenuto.				
Caffè — Vendita	Sacchi	N.	6,000	9,000
Mercato sostenuto.				
ANVERSA *(orai) novembre*			26	27
Petrolio raffinato — Mercato calmo.				
» — Disponibile	Fr.		19 1/2	20 1/2
Mercato fermo.	»		19 1/2	20 1/2
BREMA *(orai) novembre*			26	27
Petrolio raffinato — Mercato calmo.				
»			7 10	7 10
MAGDEBURGO *(orai) novembre*			26	27
Zucchero di barbabietola. — Mercato sostenuto.				
» *di Germania* 88 disp. sostiai			12 3/4	12 3/4
MERCATO DI NEW-YORK			26	27
Cambio su Londra	D.	4 87 1/2		4 87 1/2
» » Parigi	»	5 17 1/2		5 17 1/2
Petrolio Standard White	C.	6 25		6 —
» » a Filadelfia	»	6 20		7 05
Cotone Middling	»	6 5/8		6 5/8
» » a New Orleans	»	5 13/16		5 13/16
Entrata coi nella giora Balle N.		39,000		30,000
Speculazione per l'importare		21,000		6,000
» per l'esportazione		7,000		4,000
Frumento rosso	D.	69 1/4		68 1/2
Grano turco	»	37 —		36 1/2
Farina extra	»	2 40		2 40
Noli cereali per Liverpool	»	2 —		2 —
Caffè — Mercato debole.				
» Rio fair dispon

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese*

(12)

DUBBIO

ROMANZO DI

ANNA CARLOTTA LEFFLER

Egli la guardava, e guardava senza parlare, e tutta quella poesia che circondava il primo nascere del loro amore si risvegliò di nuovo in lui. Dimenticava quelle lotte penose, quella sfiducia che gli s'era insinuata nell'animo quando l'uno non capiva più l'altro, quando l'uno era troppo severo ed esigente, l'altra troppo debole e dubbiosa, non pensava più a domandarle perchè stesse lì in piedi, in quell'abito, che conveniva così poco in quella semplice casa. Egli le si accostò e le prese la mano timidamente, come aveva fatto quella tale sera, quando doveva affibbiarle il braccialetto; la baciò la mano, il braccio, poi si mise a carezzare con tutte due le mani quei folti capelli d'un biondo scuro lucenterna, che le cadevano liberi sulle spalle.

Ellinor ricevette queste carezze passivamente e con un'aria distratta. Era la prima volta ch'egli la vedeva indifferente al una dimostrazione di tenerezza da parte sua, e cominciò allora a notare che qualcosa d'estraneo era entrato nella esistenza di lei.

— Ma, veramente, che cosa significa tutto ciò? — esclamò egli, e le baciò la mano. — Perchè ti sei vestita come per una festa? E perchè?....

— Significa che io anelo, che io anelo d'andarmene via! — esclamò ella con una violenza piena di dolore. — Significa che io sono stanca di almeggiare e di lotte; che io voglio goder della vita, voglio rifarmi giovane, rifarmi bella, libera e felice!

Gli parve la fatalità di Tea, ed egli la percosse.

— Io debbo partire! Ne ho una smania così ardente che perderei il senno, se non potessi viaggiare e respirare un poco d'aria pura. Lo sento così, che potrei spezzare ogni vincolo, gettare via tutto, prodigare tutta la felicità della vita e la salute dell'anima mia per andare un solo giorno in battello a vela con Tea, con quei freschi soffi che vengono dal mare e quella grande, silenziosa natura intorno a me.

La violenza delle sue parole lo atterrì e capì che poteva esser pericoloso l'opporsi in quel momento ai suoi desiderii. Quanto volentieri avrebbe voluto non cedere, ma non osava.

Egli s'era da molto tempo accorto che anche un che verso di lei aveva commesso quel medesimo infelice errore, che egli aveva voluto sempre evitare, cioè, indurre con la sua personale influenza un essere umano a determinarsi per la fede, senza che questa fede dipendesse da una decisione della personalità e da una libera scelta del cuore. Ma quando una volta le cose erano giunte a tal segno, egli non poteva più lasciarle la libertà di scegliere di nuovo. Ella non doveva rinnegare. Doveva mantenersi e progredire nella fede, a qualunque costo. E per ciò non era opportuno di cercare per lei le vie facili, perchè solo per la via del sacrificio si cammina verso la verità. Se pure la meditazione minacciasse alla salute di lei, se pure le minacciasse la vita, o la ragione, anche in tal caso non era opportuno di cercare inconsideratamente di distrarla con altre impressioni; bisognava al contrario incessantemente perseverare per raggiungere lo scopo ultimo e supremo della sua ultima conseguenza e rendere possibile alla fine l'acquisto di una fede vera e personale. Abnegazione e meditazione: — questa erano le strade, le quali, se si seguissero fedelmente, dovevano alla fine condurre alla meta. Perchè nessuna molla sentimentale, nessun falso amore istintivo di alleviarla del suo giogo, poteva e doveva questo giogo trasciarla alla fine ai piedi della Croce.

Adriano la guardò con quel doloroso alzar di sopracciglia che gli era proprio e che dava un'espressione di dolcezza ai suoi lineamenti abitualmente duri.

— Io non posso, per lo svago di alcune settimane, lasciarti perdere tutto ciò che tu hai acquistato con tanto sforzo durante l'estate.

— E che cosa ho io acquistato? — esclamò ella. — Non è soltanto la mia salute e la salvezza dell'anima mia che tu metti in gioco, es tu mi neghi di viaggiare; è anche proprio ciò che tu vuoi salvare: la mia fede, il mio amore, tutto!

— E credi tu allora, che sia meno importante, che tu non ritorni alla vita dal mondo? — disse egli duramente?

— Vuoi tu mi neghi di viaggiare? — domandò ella con un accento che somigliava quasi ad un comando. — Tu imponi la tua autorità, come un marito che si fa valere; tu dici chiaramente: ti proibisco di viaggiare. Non è vero?

— Io spero che tu non mi costringerai ad adoperare un tale linguaggio — rispose egli, dolorosamente colpito dal tono di lei. — Tu ti accorgerai bene da te stessa, quando sarai un po' più calma....

— Tu speri che io non ti costringerò ad adoperare un tale linguaggio! — ripetè ella. — Sicchè tu ti ritieni in diritto di dirmi: ti proibisco, ti comando. E tu fai conto di trovarmi obbediente, come vuole la Santa Scrittura; ma t'inganni. Io non ho nessuna fede nella Santa Scrittura; e ciò a cui più anelo è il ribellarmi contro te, contro la parola di Dio, contro tutti quei legami e quella catena, che mi opprimono.

Ella se ne scappò nella sua camera, dove cadde a sedere sul sofà piangendo amaramente.

Rimase lì seduta fino a notte avanzata aspettando che il marito fosse venuto a cercarla, ma non venne.

Egli passò tutta la notte al suo scrittoio, come che non gli accadesse niente di male.

Ellinor si addormentò in fine sul sofà, ma si svegliò all'alba e saltò in piedi ed aprì la finestra.

Vera una calma soffocante nell'aria; tutta la natura pareva stare in aspettazione senza respiro, ed origliare se udisse il rumore di una sola fresca aura, di una goccia di pioggia.

La sua risoluzione era ora presa; alla mattina si deporre tutti i suoi abiti nel baule, e si mise a cercare i suoi gioielli dimenticati, i merletti, i guanti.

Quando l'orologio segnò quasi la sei, svegliò la cameriera e le disse di andarle a prendere una carrozza.

Siccome la stanza di suo marito stava dall'altra parte della sala, egli non l'aveva udita, ma proprio al momento che ella, in completo assetto da viaggio, col velo innanzi al volto, usciva dalla sua stanza, lo incontrò faccandi alla porta.

Adriano assentì per la sorpresa e le domandò dove voleva andare.

— Te l'ho detto ieri sera, — rispose ella, voltando il viso dall'altra parte.

Egli alzò le sopracciglia, e diventò molto pallido.

Amare parole gli vennero sulle labbra, ma si domò; si voltò in fretta, e voleva rientrare in camera sua.

Ellinor gli si avvicinò e gli pose la mano sulla spalla in atto di preghiera e lo guardò di sotto il velo con gli occhi umidi.

— Perdonami se agisco male — disse. — Ma io sento che debbo andar via. La tua mano è un poco troppo forte per me. Mi guida in modo che m'impedisce di vedere da me stessa la mia strada. Credo che capirò meglio io e più che tu dimandi, allontanandomi per un po' di tempo dalla tua influenza immediata.

(Continua).

Torino - ROUX FRASSATI e C° - Tip. Edit.

Illustri contemporanei.

Cavour, Ricasoli, Farini, Sella, Mamiani e Minghetti.

« Gaspare Finali, l'ingegno elevato, l'anima nobilissima e forte di Romagnolo, il quale ebbe il culto della patria fin dai primi anni — come scriveva il *Diritto* di Roma del 19 ottobre scorso — ha dettato questo egregio lavoro, in cui sono fedelmente ritratte le figure dei sei illustri fattori della indipendenza italiana. »

Il N° 43 dell'*Illustrazione Italiana* così elogiava il lavoro dell'on. Finali: « Altro libro prezioso è quello del senatore Gaspare Finali, che racconta la vita *politica di contemporanei illustri*.

« Il Finali è uno dei buoni scrittori del nostro tempo, ed è maestro ritrattista. Qui i ritratti di Cavour, Ricasoli, Farini, Sella, Mamiani e Minghetti ci sono presentati al vero. »

(Il bel volume in-8° grande costa lire 5 e si trova presso gli editori, la libreria Roux, Galleria Subalpina, Torino e tutti i liberi d'Italia).

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER**, *Torino*, **Piazza S. Carlo** (casa Geisser), piano terreno

ANTICANIZIE-MIGONE

È un preparatorepo ciato indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti colore, bellezza e vitalità della prima gioventezza. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di grata profumo che non macchia nè la biancheria, nè la pelle, e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario, e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. — Inoltre pulisce grandemente la cotenna, fa sparire la forfora.

Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.

Costa L. 4 la bottiglia.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e *C., Milano*

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli ed alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù, senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.

Una sola bottiglia della vostra pozza Anticanizie mi bastò ed ora non ho più un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia nè la biancheria nè la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo ricominciare totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo. PERANI ENRICO.

Si vende presso tutti i Profumieri, Farmacisti e Droghieri.

A **Torino**, presso Bazza R., profum.; Tonazzi G., via Chiabrera, 26; D. Mouno, via Ospedale, 5; A' ...no Lorei, via Carlo Alberto, 36; G. Mauranzi, via Finanze, 3. Moo, 5

Deposito generale da A. MIGONE, via Torino, 12, Milano.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. **80.**

Per l'OLIO PURO d'OLIVA

domandare all'antica premiata ed **unica Casa veramente produttrice** di Oneglia i campioni che si mandano *gratis* dietro semplice biglietto di visita. Si spedisce l'olio il migliore in botti e buon mercato, **garantito genuino sotto analisi chimica**, limpidissimo e di lunga conservazione, in latte da 10 e damigiane da 15 o 25 chili, *gratis*, franco di porto alla stazione del compratore con assegno ai seguenti prezzi:

A Finissimo bianco L. 1 90 | ogni chilo d'olio.
AB Fino pugliese " 1 60

Per barilotto da Kg. 50 ribasso di 20 cent. al Kg. - Per quantità maggiori prezzi a convenirsi

Succursali per vendita all'ingrosso ed al minuto: **TORINO**, via Roma, angolo via Cavour; **MILANO**, via San Paolo, n. 6; **NOVARA**, corso Torino, angolo via Bianchini; **CASALE Monferr.**, piazza Mattazzi, n. 14; **BIELLA**, via Umberto I, n. 1.

Per assaggio si spedisce **pacco postale di 4 chili A o AB** mediante rimessa anticipata con cartolina-vaglia di L. 2 50 e 2 50 rispettivamente

AGNESI e GIACCONE, proprietari-produttori - **ONEGLIA.**

8193

NOVITÀ

Specialità di A. MIGONE e C.

Il CHRONOS è il miglior Almanacco cromolitografico-profumato-distatticante per portafogli.

È il più gentile e gradito **regaletto** od omaggio che si possa offrire alle signore, signorine, collegiali ed a qualunque ceto di persone, benestanti, agricoltori, commercianti ed industriali; in occasione di fine d'anno, dell'onomastico, dei natalizio, nelle feste da ballo ed in ogni altra occasione che si usa fare dei regali, e come tale è un ricordo duraturo perchè viene conservato anche per il suo soave e peralstante profumo, durevole più di un anno, e per la sua eleganza e novità artistica dei disegni.

Contiene poi molte notizie importanti sui regolamenti postali e telegrafici, insomma il CHRONOS è un vero gioiello di bellezza e d'utilità, indispensabile a qualunque persona.

Si vende a cent. 20 la copia e L. 2 la dozzina da A. MIGONE e C., Milano, da tutti i **Cartolai e Negozianti di Profumerie.** — *Per le spedizioni a mezzo postale raccomandato cent. 10 in più.* 8537

Si ricevono in pagamento anche francobolli.

Alloggio signorile

10 locali al 1° piano, affittansi da gennaio in avanti nella palazzina corso Duca di Genova, 28. c 4924

Da affittare al presente via Cavour, 44

angolo via della Rocca, alloggio signorile di 9 membri, al 4° piano, acqua potabile, gas e cantina. — Dirigersi al portinaio. c 4928

Da vendere a partito privato una macchina a vapore, macchina a piallare, fresare, segare e banchi da falegname. — Piazza Madama Cristina, 7. c 4944

Latino. Si desiderano lezioni serali di lingua latina due o tre volte per settimana. — Indicare prezzo e recapito alla Gazzetta postale N. 517. c 4904

Amministratore

provetto, laureato in leggi, pratico contabilità e pronto dare le migliori referenze, si occuperebbe della segreteria di casa in Torino anche grande. — Scrivere A. G. FORNIS, via Carlo Pranzo, 5.

Pubblicità economica

Centesimi 5 ogni due parole *Minimum* **50** *Cent.*

NB. *Nella « Pubblicità Economica » si ricevono solamente avvisi di affittamenti, domande ed offerte di impieghi.*

Bordighera. Affittasi inverno elegante villino ammobiliato, piena vista mare. — Dirigersi Marenco, via Maria Vittoria 52, Torino, ore 12 alle 15. c 4889

Alloggio d'angolo via Carlo Alberto ed Agostino al 1° piano di dieci camere, cantina, da affittarsi al prossimo gennaio 1896, nuovo a nuovo. c 3663

Camere, volendo pensione troverebbe persona seria dabbene presso signora sola. — Via S. Francesco da Paola, 35, piano primo. c 4901

Camere mobiliate con pensione in famiglia. Prezzi miti. Via dei Fiori, 34, Torino. c 4696

Coresal due camere verso mezzogiorno, non più alte del 1° piano e nel centro di Torino. Vista in facciata, acqua potabile, prezzo da L. 18 a 20. — Offerte S. G. 25, fermo posta. c 4931

Coresal per primaria Casa industriale segretario tecnico. Esigesi capitale di circa 50 mila lire contro garanzia. — Scrivere Casella 22. *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 4530

Da affittare, via San Dalmazzo, 25, grandioso alloggio di dodici camere con due entrate; altre di nove camere, vista giardini. c 4233

Grandiosi locali m. q. 212 e 132 per uso magazzino, fittato o Circolo, nonchè diversi alloggi. Piazza Statuto, N. 17. c 4093

Per decesso, Palazzina con scuderia ribassi ed ombroso giardino da vendere in Torino. Mezzi al pagamento. Notaio Torretta. c 4097

Farmacisti. Assistente diplomato disponibile fine dicembre. Informazioni e trattative titolare farmacia di Castelnuovo Scrivia. c 4918

Piazzati che visitano clientela generi alimentari, drogherie senza compromettere attuale impiego, troverebbero lucrosa combinazione. — Scrivere Casella 27, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 4909

Signora sola, giovane, di civili condizioni, darebbe camera mobiliata, eventualmente pensione, ad impiegato o studente. — Via Sant'Anselmo, 32. c 4922

Cereali lire seimila prima ipoteca stabili in Torino valore centomila. Non trattasi con mediatori. — **Scrivere** cassetta 24 presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 4932

Impotenza virile

spermatorrea, malattie spinali, debolezza generale, ecc.

Pillole rigeneratrici di Piragnola

approvate dalla Accademia medica di Parigi e Rio Janeiro.

Queste pillole, di azione tonico-ricostituente superiore a tutti i rimedi finora conosciuti, curano con splendidi risultati la impotenza, la spermatorrea, la sterilità, le malattie spinali, ecc.

Non affaticano lo stomaco, perchè prive di cantaride o di altri prodotti scrianti.

La cura completa lire 15, deposito esclusivo in Napoli, presso il prof. Francesco Ferrara, nel Dispensario sifilitico e delle malattie uterine, in via Cirillo, n. 3. 4935 N

Proprietari di case

Provvisto amministratore, ottima referenze, cauzione se occorre, offresi per segreteria, assistenza fitti, contabilità, ecc.

Scrivere A. Z. 8972, presso *Haasenstein e Vogler*, piazza San Carlo, Torino.

Cereali lire seimila prima ipoteca stabili in Torino valore centomila. Non trattasi con mediatori. — **Scrivere** cassetta 24 presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 4932

Signorina patentata, di buona famiglia, occuperebbesi come istitutrice presso signore vedove con figli, assumendosi direzione della casa; o come dama compagnia presso signora sola. Viaggerebbe. Serie proposte. — Scrivere Cassetta 28, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 4918

Segretario impiegherebbesi alle ore per ogni genere di scritturazioni, contabilità e lingue estere. — Scrivere a Duschillo, via Principe Amedeo, 28. c 4903

Uomo abili agenti giornale pubblicità. Buona provvigione. — Sportelli, corso Oddone, 31. c 4929

Fattorenne, referenze inappuntabili, pratico amministrazione, contabilità, versando infidissime condizioni, fa appello buon cuore per posto **ammogliato** presso azienda o famiglia signorile. — Fabris, Posta, succursale piazza Statuto, Torino. c 4900

Corrispondenza private

Cent. 10 per parola - Minimum L. 1

Sempre. Sarò trattenuto fino sabato sera. — Spero domenica rivederti. — Adoro. c 4938

Banco di Sconto e di Sete

Società Anonima col Capitale versato di L. 8,000,000

Sede in TORINO

Agenzie in GENOVA e PINEROLO

L'Amministrazione avvisa la sua clientela che il Banco s'incarica

1° dei versamenti a farsi sulle Azioni della Banca d'Italia;

2° dell'opzione sulle Azioni della Società per la condotta di Acque potabili in Torino,

tanto alla Sede in Torino, quanto alle sue Agenzie, a condizioni da convenirsi. 4819

La Ditta LUIGI BAY

Via Vasco, di fianco all'Università

si pregia portare a conoscenza della distinta clientela che **per fine locazione** mette in vendita i seguenti generi a prezzi

di VERA LIQUIDAZIONE

CRAVATTE di prima scelta
GUANTI lana
MAGLIERIE inglesi
CALZE lana, filo e seta
BUSTI
FAZZOLETTI seta e chachenez.

Grande stok Guanti Pelle da Uomo e da Signora.

4925

DIFFIDA.

In parecchi negozi si spacciano **abusivamente per vere Sigismund** delle stufe di ferro a colonna con interno di terra, le quali, se nella forma riescono ad imitare grossolanamente i miei prodotti, — nella sostanza, cioè per solidità, durata, eleganza, igiene ed economia di combustibile, **nulla hanno di comune** colle **vere stufe Sigismund** in vendita **esclusivamente** nei miei negozi di 4961 M

Torino, via XX Settembre, 44
Milano, corso Vitt. Eman., 38.

Carlo Sigismund.

A. OLIVERO

Chirurgo-Dentista INDOLORIZZATORE

Corso Oporto, 15, ang. corso Re Umberto - Torino.

Denti e dentiere senza molle, nè uncini, nè palato, occupanti lo spazio solo dei denti mancanti. — Non confondere l'indirizzo col gabinetto del fratello del suo antecessore Bettmann, il quale si stabilì nella parte adiacente la sua. — **Cura dei denti e della bocca**

TORINO - Corso Oporto, n. 15 - TORINO. 210

TERMOSIFONE PORTA

G. B. PORTA e C.

TORINO
Via Cellini, 18
Barriera di Nizza

Riscaldamento degli alloggi ad acqua calda, sistema igienico ed economico; si applica facilmente in pochi giorni.

Caloriferi per essiccatoi di pelli, stoffe, pasto, saponi, prodotti chimici, ecc. 4928

Chi vuol spender poco e mangiar bene si procuri *La Cuciniera borghese semplice ed economica* del Viarardi. Un grosso volume in-12° — Prezzo L. 4.

Ribasso di prezzo

SULLE

SOPRASCARPE IMPERMEABILI

presso la Ditta

GIUSEPPE RODI e C.ia

Negozianti in Maglieria e Biancheria

Piazza S. Carlo, 1, e Diagonale via Pietro Micca, 2

TORINO. 4918

PANETTONI MILANESI

GARANTITI ALL'ANALISI CHIMICA

privi assolutamente di margarina, grassi, zafferano, colore giallo

Attenti rivenditori e famiglie!!

Confezionati assolutamente

con burro finissimo di Milano e rossi d'uova.

Farine speciali dei Molini della Certosa di Pavia.

VICO & Comp.

Provveditori di S. A. R. la Duchessa di Genova Madre

Torino - Via San Giobbe, 7 - Torino.

Spedizioni in pacchi postali e a G. V. dal 15 novembre al 31 dicembre. 4838

FINALMENTE trovasi il **tipo costante** nel **scelto Vino da Pasto** a prezzo modico presso la **Casa Vinicola Piemontese**, via XX Settembre, 68, **Torino**

G. STEVANO e C.

Grande e ricchissimo assortimento in

VINI DI LUSSO nazionali ed esteri.

Per chi non intende ancora acquistare **VINO NUOVO** abbiamo a disposizione un'importante quantità di **scelto *Vino vecchio* da pasto.** c 4426

Nel suo unico dep.to via Nizza, 52, casa propria

La Ditta G. MOLA di Torino

primo e più vasto Stabilimento Italiano a vapore. Unico un grandioso assortimento di

Pianoforti, Armonium, Organi da Chiesa

in diversi modelli e prezzi per la spedizione.

Unica fabbrica italiana del genere premiata con medaglie d'oro e diplomi d'onore a tutte le Esposizioni mondiali.

Diploma di 1ª Grande Chicago 1893.

Medaglia speciale del Ministero per l'esportazione

Cataloghi a richiesta. 4517

Casa fondata nel 1843.

HOTEL de FRANCE et de la CONCORDE

Rue du Po 20

Récemment réparé Calorifère.

Service du Restaurant *à la carte et à prix fixe*

Excellente cuisine française ed italienne

Prix modérés. 4920

Malattie veneree

Consulti gratuiti

tutti i giorni, ore 11 antim.

Farmacia CHIAFFRINO

Malattie in genere

Consulti gratuiti 7

tutti i giorni, ore 2 1/2 pomerid.

Piazza Palazzo di Città e via Venti Settembre, n. 5 **Torino.**

Per chi scrive, per chi disegna

è indispensabile l'**Insuperabile INK ERADICATOR** che toglie le macchie d'inchiostro e la scrittura senza alterare la carta e lasciare traccia di sorta. — Elegante portafoglio con istruzione **Lire due.** c 4932

Deposito presso WOLF e DONADIO, piazza Castello, 25, Torino.

PRINCE LINE

Servizi regolari accelerati con piroscafi inglesi di prima classe fra **Genova ed il Plata**, con partenza il 7 di ogni mese, e fra **Genova e l'America Centrale**, le **Antille** ed il **Messico** il 2 di ogni mese.

NB. Quest'ultima è **l'unica linea diretta** tra **l'Italia, il Messico e Costa Rica.**

Per merci e passeggieri rivolgersi al Rappresentante generale per l'Italia **Henry Co.** — **Genova.** 670

MALATTIE VENEREE E SIFILITICHE

Consulti tutti i giorni dalle 9 alle 10 e dalle 2 alle 3.

Farmacia Madonna degli Angeli via Carlo Alberto e Cavour, Torino. 2627

PASTIGLIE

BISMUTO MAGNESIACHE

INFALLIBILI

per le cattive digestioni, crampi di stomaco, infiammazione di ventricolo, ecc., ecc.

Efficacia incontestabile.

Scatole da L. 2 50 e 1 50 con istruzioni.

Farmacia GIORDANO

Provv. di S. A. R. il Duca d'Aosta — Via Roma, 19

TORINO. 1

Le sole vere Pastiglie di

VICHY

sono le

Pastiglie Vichy-Stato

Società Scientifiche raccomandate

Esigere la MARCA dello STATO

Vendita presso tutte le Buone Farmacie.

STAGIONE DEI BAGNI

15 Maggio — 30 Settembre

F.lli Paissa, piazza S. Carlo, 8. 5230 M

In Torino F.lli Paissa, p.a S. Carlo, 8.

Agricoltori!!

Domandate numeri di saggio *gratis* alla **Gazzetta Agricola**, settimanale. Abbonamento annuo **L. 3,50.** Via Giulini, 8, Milano. 4934 M

Per cessazione di commercio

Liquidazione dei mobili nel negozio corso Vittorio Emanuele, N. 66. c 4507

SPECIALITA' PER L'INVERNO

dell'Instituto ROTA cav. P. G.

TORINO - Piazza Carlo Felice, 7 e 9 - Via Lagrange, 40 e 42

Pettorali in tessuto piumino, L. 1,25 - 1,50 - 1,75 e L. 2.
Cinture renali e **panciotti**, tessuto piumino o lana L. 2 e più.
Id. in lana e pelle di dante.
Id. addominali, in tutto tessuto elastico in lana.
Ginocchiere in tessuto elastico in lana, con o senza imbottitura.
Feltri in pezza per sottopiedi o per pettorali.
Borse impermeabili da viaggio per acqua calda.
Respiratori contro l'aria fredda.
Cinti erniari ed altri speciali adatti alla stagione. 11

TENUTA LA MANDRIA

Venaria Reale

Vendita di 65 lotti Bosco ceduo e d'alto fusto.

Alle **otto dicembre prossimo** e seguenti, alle ore 9, in una sala dell'Amministrazione della Tenuta, si effettuerà l'**incanto** col metodo della candela vergine ed alle condizioni stabilite ogni giorno presso l'Amministrazione della Tenuta stessa. 4906

Deposito generale presso la Latteria di Locate Triulzi e Paganini, Villani e C., Milano, Bari, Napoli, Palermo. - Vendita al dettaglio dai primari Droghieri, Farmacisti e Pasticcieri. 8769 M

Vendita di assami noce stagionati

a prezzi ora ridotti

SALVADORI Via Massena, num. 40 (TORINO) 8743

La grande scoperta del secolo

IPERBIOTINA MALESCI

Ringiovanisce e prolunga la vita, dà forza e salute.

Stabilimento Chimico **MALESCI, Firenze.** — Invio **gratis** dell'opuscolo illustrativo. — **Successo mondiale.** 3692 F

Rimettesi

per motivi di salute ben avviato negozio da caffè e liquori, posizione centrale, in parte a mora.

Perito R. SACCO, via Bogino, 1. c 4900

CANDELE OLANDESI

Le **candele** della mia fabbricazione sono delle migliori conosciute, sia per la loro luce brillante, per la durata e polizia, non spocciolando mai, essendo di una composizione speciale e nello stesso tempo di massima economia. 4924

Deposito per l'Italia

Fratelli PAISSA

Piazza S. Carlo, 1

TORINO.

Per allievi del Ginnasio

Ripetizioni di Latino, Italiano, Greco. Esito confermato. Promozione assicurata. — Rivolgere richieste **A. C. 40,** fermo Posta.

Oro, Pietre preziose

Argenterie e Polizze Monte Pietà si comprano a prezzi eccezionali. — Via Finanze, n. 9, piano terreno, porta a sinistra, Torino. 285

TORINO, 1896 — Tip. ROUX FRASSATI e C.